



LEGAMBIENTE

Ecosistema Rischio

Monitoraggio sulle attività
delle amministrazioni comunali per la
mitigazione del rischio idrogeologico

In collaborazione con

Unipol
GRUPPO

A CURA DI

Andrea Minutolo, Giorgio Zampetti
Ufficio scientifico Legambiente

CON LA COLLABORAZIONE DI

Anna Maria Cardone

CON IL CONTRIBUTO DI

Danilo De Carli, Gabriele De Cicco,
Federica Masi, Elisa Scocchera, Silvio Milan

SI RINGRAZIANO TUTTI I

Regionali di Legambiente ed i circoli territoriali
per il prezioso supporto alla realizzazione dell'indagine.

FOTO

#dissestoitalia - www.dissestoitalia.it

PROGETTO GRAFICO

Luca Fazzalari

NOVEMBRE 2017

CON IL SUPPORTO TECNICO DI



Indice

Premessa	5
1 L'indagine di Legambiente	13
2 I risultati dell'indagine Ecosistema Rischio	16
3 La gestione del rischio nelle Città	24
4 Risultati regionali di Ecosistema Rischio	29
4.1 Abruzzo	31
4.2 Basilicata	32
4.3 Calabria	33
4.4 Campania	34
4.5 Emilia Romagna	35
4.6 Friuli Venezia Giulia	36
4.7 Lazio	37
4.8 Liguria	38
4.9 Lombardia	39
4.10 Marche	40
4.11 Molise	41
4.12 Piemonte	42
4.13 Puglia	43
4.14 Sardegna	44
4.15 Sicilia	45
4.16 Toscana	46
4.17 Umbria	47
4.18 Valle D'Aosta	48
4.19 Veneto	49
4.20 Provincia Autonoma di Bolzano	50
4.21 Provincia Autonoma di Trento	51
5 La scheda per il rilevamento dei dati	52
6 La classifica completa	55

Premessa

Che l'Italia sia un Paese soggetto ai diversi rischi sismico, vulcanico e idrogeologico ce lo ricordano i numerosi eventi che nel corso degli ultimi decenni hanno causato vittime, distruzione e dolore.

Ischia, Amatrice, L'Aquila, passando per Livorno, Genova, Messina, sono solo gli ultimi esempi che sono rimasti impressi nella nostra memoria. Esempi che ci ricordano quanto il nostro Paese e il nostro territorio siano fragili e quanto l'incuria e il disinteresse verso una politica per la prevenzione, la messa in sicurezza del patrimonio naturale e costruito, il giusto equilibrio nell'utilizzo del suolo, lo sviluppo di qualità delle aree interne, si "paghino" poi tutte insieme.

Con l'ulteriore conseguenza di lasciare spesso – spenti i riflettori – le comunità, le forze sociali e del volontariato, gli amministratori locali a combattere da soli.

La geografia del rischio riguarda un'ampia parte dei cittadini e dei luoghi del territorio nazionale, la cui bellezza storica, ambientale e paesaggistica senza eguali rischia ogni giorno di venir meno se non trattata con cura e rispetto.

In un contesto già così fragile e delicato si sono aggiunti i cambiamenti climatici in atto che, specialmente nelle città e in alcune porzioni di territorio, hanno contribuito ad amplificare in maniera esponenziale il rischio per la popolazione. Si susseguono eventi meteorici sempre più estremi intervallati da periodi di siccità e ondate di calore che difficilmente potranno essere gestiti e controllati con il solo approccio strutturale che ha caratterizzato gli ultimi decenni.



L'elevato livello di rischio idrogeologico nel nostro Paese lo dimostrano i numeri aggiornati nel rapporto dell'Ispra¹: **sono 7.145 i comuni italiani** (l'88% del totale) che hanno almeno un'area classificata come ad elevato rischio idrogeologico, corrispondenti a circa il 15,8% del territorio italiano. Un dato fortemente condizionato dall'elevato consumo di suolo che continua ad avanzare.

Come riporta l'inchiesta de La Nuova Ecologia di novembre 2017, dal titolo Italia Insicura, a partire dai dati di Ispra, nelle aree soggette a frane, il suolo artificializzato ricopre quasi il 12% del totale, 273mila ettari complessivi, mentre intorno ai fiumi (fino ad una distanza di 150 metri) il suolo impermeabilizzato è pari al 7% (con il massimo in Liguria dove arriva al 24%).

Tutto questo con conseguenze drammatiche per il nostro Paese.

Le stime riportate dal Cnr² indicano come **dal 2010 al 2016 le sole inondazioni hanno**

¹ Trigila A., Iadanza C., Bussetti M., Lastoria B., Barbano A. (2015) Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio. Rapporto 2015. ISPRA, Rapporti 233/2015. Di seguito: Ispra, *Dissesto idrogeologico in Italia*

² CNR IRPI, dati estratti dai Rapporti Periodici sul Rischio posto alla Popolazione italiana da frane e Inondazioni.

provocato in Italia la morte di oltre 145 persone e l'evacuazione di oltre 40mila persone. In questi giorni, con l'arrivo del maltempo, sono scattate diverse allerte sul territorio, che si vanno a sommare ad alcuni eventi verificatisi anche nelle ultime settimane, e purtroppo vittime, come è successo a Livorno ad inizio settembre. Negli ultimi tre anni le regioni colpite da alluvioni o fenomeni franosi sono state 18, con la conseguente apertura (tra maggio 2013 e dicembre 2016) di ben 56 stati emergenziali (come riportato sul sito di Italia Sicura). Tutto questo ha causato un danno economico di **circa 7,6 miliardi di euro**, a cui lo Stato ha risposto stanziando circa il 10% di

quanto necessario, 738 milioni di euro. Analizzando un arco temporale più lungo, sono 61,5 i miliardi di euro spesi tra il 1944 ed il 2012 solo per i danni provocati dagli eventi estremi nel territorio italiano. Inoltre, sempre secondo i dati di "Italia sicura", il nostro Paese è tra i primi al mondo per risarcimenti e riparazioni di danni da eventi di dissesto: dal 1945 l'Italia paga in media circa 3,5 miliardi all'anno. Eppure sappiamo che 1 euro speso in prevenzione fa risparmiare fino a 100 euro in riparazione dei danni.

Il deterioramento del territorio costituisce una voce fortemente negativa nel bilancio economico di un Paese perché accumula debito



futuro. Anche in una visione strettamente economica è dunque estremamente positivo investire in prevenzione. Ad oggi il piano messo a punto dall'unità di missione "Italia Sicura" prevede lo stanziamento di 9,9 miliardi di euro per il periodo 2016-2023 (di questi 1,14 miliardi di euro sono stati spesi da inizio 2016 a settembre 2017) su un piano che nei prossimi anni stima un fabbisogno di circa 27 miliardi di euro complessivi in interventi di riduzione del rischio. Ci sono poi i fondi stanziati dal Ministero dell'Ambiente per la progettazione degli interventi a partire dalla ripartizione di 100 milioni di euro previsti dal collegato ambientale e destinati prevalentemente alle Regioni del sud dello scorso marzo o il primo stralcio dei fondi per la progettazione di 5,7 milioni di euro annunciato lo scorso 7 novembre destinato a 26 progetti in 5 Regioni del nord Italia. A fronte di cifre così importanti è necessario avviare una seria valutazione sulla tipologia e l'efficacia degli interventi da mettere in campo.

Infatti in questi anni si sono succeduti piani e programmi, spesso composti da interventi puntuali e slegati dal contesto territoriale, che hanno prodotto solo una lunga lista della spesa volta ad una fantomatica "messa in sicurezza del territorio", che di fatto non ha prodotto alcun risultato duraturo ed efficace.

Al contrario occorre approfondire la **conoscenza del territorio e delle sue dinamiche** introducendo l'elemento del rischio in tutte le politiche di **gestione del territorio, a partire dalla pianificazione urbanistica e dai criteri che regolano la costruzione e la ristrutturazione degli edifici**, realizzando una vera e propria inversione di tendenza rispetto all'approccio classico di sistemazione idraulica dei

corsi d'acqua e all'urbanizzazione selvaggia.

Un primo passaggio fondamentale per mettere in pratica tale svolta sarebbe potuto essere la "messa a sistema" degli obiettivi previsti dalle direttive comunitarie "Acque" (2000/60/CE) e "Alluvioni" (2007/60/CE).

Qualche segnale incoraggiante era arrivato negli ultimi anni da alcuni atti normativi, come l'articolo 7 dello "Sblocca Italia" che indicava chiaramente come dovessero essere destinati agli **interventi "integrati" e alle delocalizzazioni almeno il 20% delle risorse destinate al rischio idrogeologico.**

Oppure dalla legge di stabilità del 2014, nel cui comma 111 era indicato come le somme recuperate per la messa in sicurezza del territorio sarebbero dovute andare sì per i cantieri immediatamente cantierizzabili, ma **prioritariamente** agli interventi integrati finalizzati alla riduzione del rischio, alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità, come previsto dall'integrazione, per l'appunto, delle due direttive sopra menzionate.

Sempre la Legge di stabilità 2014 nel comma 118, prevedeva **misure che favorivano la delocalizzazione in aree sicure degli edifici costruiti nelle zone colpite dall'alluvione** classificate nelle classi di rischio R4 e R3 (in riferimento ai fondi post emergenza destinati alla Sardegna). Lo stesso comma delineava come gli interventi sul reticolo idrografico non avrebbero dovuto alterare l'equilibrio sedimentario dei corsi d'acqua e gli **interventi di naturalizzazione e di sfruttamento di aree di laminazione naturale delle acque dovevano essere prioritari rispetto agli interventi di artificializzazione.**

Ma ad oggi, soprattutto sulle delocalizzazioni e la rimozione degli edifici in aree a rischio, gli interventi stentano a partire. Non vengono effettuati neanche quando ci sono fondi a disposizione e le strutture sono abusive. Come dimostra il fondo di 10 milioni di euro presso il Ministero dell'Ambiente, destinato ai Comuni che demoliscono gli edifici abusivi presenti nelle aree a rischio, ancora oggi fermo perché sono pervenute solo 17 richieste di abbattimento, troppo poche per attivare il bando di assegnazione delle risorse.

Tutte prescrizioni ed indicazioni che, ad oggi, hanno fatto fatica ad entrare nella quotidianità e nella programmazione degli interventi di riduzione del rischio, dove ancora si crede che l'escavazione in alveo o il taglio indiscriminato della vegetazione lungo i corsi d'acqua sia la soluzione migliore per mettere in sicurezza il Paese. Miti da sfatare e convinzioni ancora troppo radicati nel sistema ma i cui fallimentari risultati, in termini di messa in sicurezza, sono sotto gli occhi di tutti.

Da questi presupposti nasce l'indagine di Legambiente Ecosistema Rischio, il dossier di monitoraggio finalizzato a valutare l'esposizione al rischio idrogeologico nel nostro territorio e l'efficacia di attività di prevenzione e mitigazione, sia attraverso una corretta gestione del territorio e dei corsi d'acqua, sia attraverso l'organizzazione e la crescita dei sistemi locali di protezione civile.

L'edizione 2017 ha visto l'invio del questionario a tutti i 7.145 Comuni classificati ad "ele-

vata criticità idrogeologica"; in 1.930 hanno risposto all'indagine di Legambiente (27%), ma, per poter elaborare i dati in maniera uniforme e per fornire un quadro il più possibile corrispondente alla realtà, non sono state ritenute valide le risposte pervenute incomplete per più del 10% dell'indagine. Pertanto non sono stati inseriti nell'indagine i questionari incompleti relativi a 468 amministrazioni.

I dati ed i numeri del presente dossier fanno quindi riferimento a 1.462 amministrazioni comunali (corrispondenti al 20% dei 7.145 Comuni classificati ad elevata pericolosità idrogeologica secondo gli ultimi dati ufficiali forniti da ISPRA).

Il 69,7% dei comuni che hanno aderito all'iniziativa ha dichiarato di avere abitazioni in aree a rischio. Nel 26,8% dei casi sono presenti interi quartieri, mentre in 737 amministrazioni (50,4%) sorgono addirittura impianti industriali. Strutture sensibili come scuole o ospedali sono presenti in aree a rischio nel 14,6% dei casi, mentre l'espansione urbanistica che ha visto sorgere strutture ricettive o commerciali in aree a rischio è del 20,5%.

E, se questo quadro è figlio sicuramente dello scellerato uso del territorio degli ultimi 70 anni, non trova invece giustificazione il dato che vede il 9,3% dei comuni (136 amministrazioni) dichiarare di aver edificato in aree a rischio anche nell'ultimo decennio, quando – in teoria (ai sensi dell'art 65, comma 4 del D.Lgs. 152/06³) - sarebbero dovute essere vietate.

3 "Le disposizioni del Piano di Bacino approvato hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dallo stesso Piano di bacino. In particolare, i piani e programmi di sviluppo socio-economico e di assetto ed uso del territorio devono essere coordinati, o comunque non in contrasto, con il Piano di bacino approvato"

Tutto questo, nel corso di alcuni decenni, ha portato oltre 7,5 milioni di italiani ad essere esposti al rischio idrogeologico. Cittadini che, secondo le stime fornite dai comuni al nostro questionario, vivono o lavorano quotidianamente in aree potenzialmente pericolose e la cui incolumità deve essere la priorità del nostro Paese.

La chiave dell'adattamento al clima è la via da perseguire per ridurre gli effetti devastanti sul nostro territorio, perché **la sicurezza non si garantisce con nuovi argini e intubamenti di fiumi, ma restituendo spazi al naturale deflusso delle acque oppure con una seria**

politica di delocalizzazione degli edifici. O, ancora, rendendo efficienti o ripristinando i vincoli esistenti per evitare il consumo di suolo e l'urbanizzazione delle aree a rischio.

Chiave ancora non recepita dal nostro Paese. Anche se il **70,1% dei comuni intervistati (1.025 amministrazioni)** ha dichiarato di svolgere regolarmente un'attività di manutenzione ordinaria delle sponde dei corsi d'acqua e delle opere di difesa idraulica (aspetto sicuramente importante e positivo che rappresenta uno sforzo che quotidianamente le amministrazioni cercano di portare avanti sui territori), questa azione da sola non basta e non può produrre effetti durevoli nella riduzione



del rischio, se non accompagnato da un'inversione di tendenza nella più ampia politica di gestione del territorio.

Dall'indagine di Legambiente emerge che il 65,1% delle amministrazioni abbia dichiarato che sono state realizzate opere per la mitigazione del rischio nel proprio territorio, ma la logica di tali interventi si basa ancora sul vecchio e ormai superato approccio degli interventi puntuali e strutturali. Sono **stati infatti realizzati: in 455 comuni opere di consolidamento dei versanti (47,8% dei casi), in 430 amministrazioni nuove arginature (45,2%) e in 383 comuni interventi come la risagomatura dell'alveo (40,2%).**

Errata percezione di gestione del territorio

confermata da una non banale percentuale di comuni, il **9,4% del campione, che ha dichiarato di aver "tombato" tratti di corsi d'acqua sul proprio territorio**, con una conseguente urbanizzazione delle aree sovrastanti, **mentre solo il 4% del campione d'indagine ha eseguito la delocalizzazione di abitazioni palesemente costruite in aree a rischio, mentre la percentuale scende al 2% del campione per quanto riguarda la delocalizzazione di fabbricati industriali.**

Nel 78,3% dei casi (1.145) le perimetrazioni definite dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) sono state integrate ai piani urbanistici (anche se ad oggi, visto che tale recepimento è un obbligo di legge, ci saremmo aspettati



una risposta affermativa dalla totalità dei comuni intervistati).

110 amministrazioni hanno dichiarato che, nonostante tale recepimento, hanno anche edificato case, quartieri o strutture sensibili e industriali in aree “tecnicamente” vincolate nell’ultimo decennio. Questi casi mostrano evidentemente come qualcosa non abbia funzionato nel controllo e nella pianificazione, rendendo vani gli sforzi, le risorse impiegate e il lavoro svolto dall’amministrazione.

Partendo dal presupposto che tutto questo non ci porterà ad eliminare i diversi fattori di rischio presenti, abbiamo l’obbligo di far sì che almeno questi vengano gestiti nel migliore dei modi. Anche, e soprattutto, attraverso un’imprescindibile diffusione di una cultura della “convivenza con il pericolo”, necessaria per garantire da subito la sicurezza delle persone.

I dati forniti dai Comuni indicano come **l’81,5% delle amministrazioni intervistate (1.192 su 1.462) si sia dotato di un piano di emergenza da mettere in atto in caso di frana o alluvione; una buona percentuale che però porta alla luce come siano ancora molti i comuni a non adempiere a questo importante compito. Inoltre solo il 55% ha dichiarato di aver aggiornato il proprio piano d’emergenza negli ultimi due anni (656 su 1.192),** dato che evidenzia come le amministrazioni locali, in caso di necessità, potrebbero disporre di strumenti non efficaci. **Nel 43,2% dei comuni che hanno partecipato all’indagine (632 su 1.458) sono presenti e attivi sistemi di monitoraggio finalizzati all’allerta in caso di pericolo, mentre il 67,5% dei comuni intervistati riferisce di aver recepito il sistema di allertamento regionale: un importante passaggio per far sì**

che il territorio sia informato con tempestività su eventuali situazioni di allerta e pericolo.

Per quanto riguarda le attività d’informazione rivolte ai cittadini, fondamentali per far crescere nella comunità la percezione della convivenza con il rischio, il 33% del campione ha risposto di aver realizzato attività di informazione rivolte ai cittadini mentre solo il 29,5% (432 comuni) ha realizzato esercitazioni per testare l’efficienza del sistema locale di protezione civile. Una percentuale particolarmente bassa visto che i piani d’emergenza, per essere realmente efficaci, devono per prima cosa essere conosciuti dalla popolazione.

I dati riportati nell’indagine *Ecosistema Rischio* di Legambiente evidenziano la forte discrepanza che ancora sussiste tra le evidenze, la conoscenza, i danni, le tragiche conseguenze del rischio idrogeologico nel nostro Paese e la mancanza di un’azione diffusa, concreta ed efficace di prevenzione sul territorio nazionale. Azione che deve prevedere un adeguato stanziamento di risorse economiche, un controllo e un coordinamento sui progetti e sugli interventi perché siano realmente efficaci sul territorio, ma soprattutto un approccio diverso rispetto a quanto fatto fino ad ora a partire dalle 5 priorità riportate di seguito:

1. Introdurre la chiave dell’adattamento al clima nella pianificazione di bacino e negli interventi di riduzione del rischio.

Perché come dimostrano i più interessanti progetti internazionali oggi di fronte ai cambiamenti climatici occorre cambiare approccio rispetto al tema. Perché la sicurezza si garantisce non attraverso opere di ingegneria e ulteriori intubamenti, ma restituendo spazi al naturale deflusso nei momenti di piena. Spazi che possono es-

sere utilizzati negli altri periodi dell'anno ad uso pubblico (come parchi o boschi) o agricolo..

2. Intervenire in maniera prioritaria sulle aree urbane, dove si concentrano il

maggior numero delle persone esposte al rischio da frane e alluvioni e le situazioni più critiche anche alla luce del cambiamento climatico in corso. Su questo è stato predisposto il piano di Italia sicura per le aree metropolitane, ma è opportuno che quest'azione si integri con l'elaborazione di veri e propri piani clima, partendo dalle città più a rischio. Infatti è necessario un approccio nuovo, che possa offrire risposte più adeguate alle sfide complesse che riguardano la gestione delle acque, le temperature e gli spazi urbani. E' in questa direzione che vanno le politiche comunitarie e i piani clima delle città europee; sono questi gli approcci che dobbiamo riuscire ad applicare anche nelle città italiane.

3. Avviare una politica di delocalizzazione degli edifici a rischio, come previsto dal comma 118 della Legge di Stabilità del 2014 che, ad esempio, prevedeva per l'area di Olbia che i finanziamenti fossero prevalentemente destinati verso questa soluzione. Oppure come previsto anche dall'articolo 7 dello Sblocca Italia che "nei suddetti interventi (integrati) assume priorità la delocalizzazione di edifici e di infrastrutture potenzialmente pericolosi per la pubblica incolumità." Pratica ancora oggi molto poco diffusa, ma che in alcuni casi è l'unico vero intervento di messa in sicurezza necessario a ridurre drasticamente e in maniera duratura il rischio.

Per far questo occorre accompagnare allo studio e alla progettazione degli interventi un'attenta attività di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini interessati, per maturare al meglio scelte condivise.

4. Rafforzare le misure di vincolo, con l'obiettivo di evitare l'insediamento di nuovi elementi in aree a rischio. Continuare a spendere risorse per interventi di "messa in sicurezza", i cui effetti sono l'edificazione delle aree poste a ridosso degli stessi, è controproducente oltre che illogico. Per questo è importante subordinare gli stanziamenti per gli interventi a vincoli di inedificabilità delle aree "messe in sicurezza" onde evitare di rendere inefficaci gli interventi o addirittura di incrementare il rischio in quelle zone. Al tempo stesso è necessario avviare un'attività di controllo e verifica del rispetto dei vincoli imposti dai Piani di Assetto Idrogeologico e dalle norme di salvaguardia per impedire ulteriori edificazioni nelle aree perimetrate e classificate ad alta pericolosità.

5. Diffondere la cultura della "convivenza con il rischio". Se l'obiettivo di messa in sicurezza di tutto il territorio nazionale è utopistico, occorre da subito lavorare per azzerare il rischio per le persone. Un obiettivo raggiungibile attraverso la diffusione di piani di emergenza adeguati e aggiornati, attività di formazione e informazione per la popolazione e campagne educative per l'apprendimento dei comportamenti da adottare in caso di frane e alluvioni e dell'attivazione dello stato di allerta sul proprio territorio.

L'indagine di Legambiente

L'indagine *Ecosistema Rischio* da oltre 10 anni raccoglie ed elabora i dati sull'esposizione al rischio idrogeologico del nostro Paese, con un focus particolare sulle amministrazioni comunali, attraverso un questionario che è stato sottoposto ai Comuni che hanno al loro interno aree classificate ad elevato rischio idrogeologico, secondo l'ultima classificazione stilata dall'ISPRA nel 2015⁴.

Obiettivo dell'indagine è quello di scattare una fotografia, attraverso gli occhi delle amministrazioni comunali, che evidenzi la reale situazione del territorio italiano per quanto riguarda il rischio idraulico e da frana e, allo stesso tempo, entri nel dettaglio delle attività di riduzione del rischio idrogeologico svolte da parte dei diversi soggetti competenti.

Chi meglio delle amministrazioni locali ha quotidianamente il polso della situazione sullo stato delle aree esposte a pericolo di frane, esondazioni e allagamenti? La scelta quindi di concentrare una parte rilevante dell'indagine sui Comuni deriva essenzialmente da diversi fattori:

- i comuni hanno un ruolo strategico e determinante nelle attività legate alla gestione del territorio, quali la *pianificazione urbanistica*, gli *interventi di delocalizzazione* di abitazioni e di altri fabbricati dalle aree a rischio, l'adeguamento alle norme di salvaguardia dettate dalla pianificazione di bacino e, per alcuni versi, la *corretta manutenzione del territorio*. Tutte attività che, se opportunamente pianifi-



cate e supportate, porterebbero ad una reale riduzione del rischio idrogeologico;

- i comuni hanno un ruolo importante nella segnalazione delle diverse criticità e dovrebbero avere sempre più anche un coinvolgimento attivo nella scelta negli interventi realizzati sul proprio territorio, anche se di competenza di altri soggetti.

Inoltre i sindaci, rappresentando come stabilisce la legge la prima autorità di protezione civile, giocano un ruolo fondamentale nella redazione dei piani comunali di emergenza specifici per i rischi presenti nel proprio territorio: affinché questi siano strumenti utili ed efficaci per i cittadini devono però essere costantemente aggiornati ma soprattutto conosciuti dalla popolazione, perché sappia esattamente cosa fare e dove andare in caso di emergenza.

4 | Ispra, Dissesto idrogeologico in Italia

Nell'indagine 2017 il questionario inviato alle amministrazioni comunali è stato pensato e suddiviso in tre sezioni distinte, ognuna volta a cogliere un aspetto del rischio idrogeologico da una prospettiva differente.

Nella prima sezione, denominata “Informazioni sul territorio comunale”, si è ritenuto opportuno valutare la presenza di strutture nelle aree esposte a pericolo di esondazione dei corsi d'acqua o a rischio frana, spesso figlia di una incontrollata espansione urbanistica del passato, ma in alcuni casi anche recente. Il focus è stato quindi posto su abitazioni, quartieri, insediamenti industriali, strutture sensibili (come scuole e ospedali) e strutture ricettive turistiche o commerciali (alberghi, campeggi, centri commerciali, ecc.) presenti in aree a rischio. Abbiamo chiesto ai Comuni

anche di indicare una stima del numero di cittadini che vivono o lavorano ogni giorno in zone esposte al pericolo.

È stato ritenuto caratterizzante un ulteriore parametro di valutazione in questa prima sezione, ovvero se siano state urbanizzate aree esposte a pericolo di frane e/o alluvioni nell'ultimo decennio al fine di considerare l'entità e l'influenza di antropizzazione recente nell'amplificazione del rischio. Il criterio temporale dell'ultimo decennio è stato fissato per poter tener conto degli effetti del percorso normativo che prevede l'adozione di Piani di Bacino e dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), e i successivi aggiornamenti, e quindi dell'individuazione delle aree soggette a pericolo e delle conseguenti perimetrazioni che dovrebbero essere recepite in sede di pianificazione urbanistica.



Nella seconda parte del questionario, “Gestione del territorio”, l’attenzione si è invece focalizzata sull’attuale gestione del territorio e sugli interventi messi in campo per un corretto uso del suolo.

In particolare, sono stati valutati: il recepimento nei piani urbanistici delle perimetrazioni contenute nei PAI, finalizzato all’adozione delle opportune prescrizioni per la tutela delle zone più vulnerabili; l’avvenuta delocalizzazione di quelle strutture presenti nelle zone soggette a maggiore pericolo, ove possibile; se nel territorio di propria competenza il Comune, o gli altri enti preposti, abbia svolto attività di manutenzione ordinaria delle sponde o delle opere di difesa idraulica e più in generale del territorio; se siano stati realizzati interventi per la mitigazione del rischio e di quale tipologia.

Importante sottolineare che le attività di manutenzione dei corsi d’acqua e gli interventi di messa in sicurezza spesso non sono di diretta competenza delle amministrazioni comunali. Oggi il compito di stabilire i programmi d’intervento e vigilare sulla loro attuazione spetta infatti alle Regioni, con la nomina dei presidenti a commissari di Governo per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Tuttavia ai Comuni compete spesso una importante attività di monitoraggio della situazione di rischio su tutto il territorio che abbiamo ritenuto opportuno valutare.

Nella terza sezione dell’indagine, denominata “Allertamento, pianificazione d’emergenza e attività di informazione”, è stata infine valutata la capacità delle singole amministrazioni di mettere in piedi un efficiente ed efficace sistema locale di protezione civile: in primo luogo, attraverso la redazione e l’aggiornamento di piani comunali o intercomunali



d’emergenza che prevedano il rischio idrogeologico; poi attraverso la predisposizione di sistemi di monitoraggio finalizzati all’allerta in caso di pericolo e il recepimento nel piano comunale del sistema di allertamento regionale. Infine, è stato chiesto alle amministrazioni comunali di indicare quali attività di informazione rivolte ai cittadini e di esercitazioni di protezione civile siano state svolte negli ultimi 2 anni. Questi ultimi aspetti, ancora oggi troppe volte trascurati, sono invece particolarmente importanti per aumentare la consapevolezza della convivenza con il rischio tra i cittadini e fornire strumenti utili nell’affrontare l’emergenza, garantendo la salvaguardia delle persone.

I risultati dell'indagine Ecosistema Rischio

Sono 1.930 i Comuni classificati ad “elevata criticità idrogeologica” che hanno risposto all’indagine di Legambiente che quest’anno, per la prima volta, ha visto una modalità di compilazione online per agevolare il lavoro delle amministrazioni comunali.

Per poter elaborare i dati in maniera uniforme e confrontabile tra loro, per fornire un quadro il più possibile corrispondente alla realtà, non sono state ritenute valide le risposte pervenu-

te incomplete per più del 10% dell’indagine. Non sono stati pertanto inseriti nell’indagine i questionari incompleti relativi a 468 amministrazioni.

I dati ed i numeri di seguito presentati ed analizzati fanno riferimento quindi a 1.462 amministrazioni comunali, corrispondenti al 20% dei Comuni classificati ad elevata pericolosità idrogeologica (7.145 secondo gli ultimi dati ufficiali forniti da ISPRA).

L'esposizione al rischio

La prima parte del questionario ci ha permesso di raccogliere le informazioni riguardanti il territorio comunale.

Partiamo dal dato più sensibile e tangibile, il numero di persone che quotidianamente sono esposte al pericolo di frane o alluvioni, o

perché ci vivono o perché ci lavorano: secondo le nostre stime sono 7,5 milioni. Un dato ottenuto sulla base delle risposte pervenute da parte dei Comuni, ai quali è stato chiesto di indicare una stima della popolazione esposta nel proprio territorio, e proiettato in percentuale su scala nazionale⁵.

Numero di cittadini presenti in aree a rischio

Popolazione a rischio	numero comuni	% comuni
0	419	28,7%
da 1 a 100	666	45,6%
da 100 a 1.000	268	18,3%
da 1.000 a 10.000	87	6,0%
da 10.000 a 50.000	13	0,9%
da 50.000 a 100.000	4	0,3%
oltre 100.000	2	0,1%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

⁵ Il metodo utilizzato è stato quello di moltiplicare il valore medio di ogni fascia di popolazione (ad esempio 50 nella fascia da 0 a 100; 550 nella fascia da 100 a 1.000, ecc.) per il numero dei comuni che hanno risposto al questionario indicando la fascia corrispondente. La stima ottenuta sul nostro campione (il 20% dei comuni a rischio) è stata poi estesa a tutti i comuni italiani classificati a rischio

Come si può notare dalla tabella, il 70% delle risposte dei Comuni è rappresentativa della realtà del tessuto urbanistico italiano, fatto di piccoli comuni ampiamente diffusi su tutta la penisola: la fascia sotto le 100 persone (45,6% delle risposte), quella da 100 a 1.000 (18,2% delle risposte) e quella da 1.000 a 10.000 (6% delle risposte) comportano l'esposizione corrispondente a 3,2 milioni di persone al rischio idrogeologico. L'1,2% delle risposte pervenute, corrispondente ai Comuni di medie e grandi dimensioni (come Ferrara, Grosseto, Genova e Ravenna) con una esposizione al rischio compresa tra 10.000 e 50.000 abitanti o tra 50.000 e 100.000 abitanti, comporta 3,4 milioni di persone esposte al rischio. Le uniche risposte pervenute con indicazione di oltre 100.000 persone a rischio – condizione rappresentata da realtà come Firenze e Rimini – comporta su scala nazionale un altro milione di persone a rischio idrogeologico.

L'alto numero di cittadini esposti al pericolo da frane e alluvioni su tutto il territorio ita-

liano è motivata dall'elevata urbanizzazione delle aree ad alto rischio idrogeologico, dato che emerge chiaramente dalla compilazione da parte delle amministrazioni comunali della prima parte del questionario. Sono 1.019 (il 69,7% del campione) i Comuni che hanno dichiarato di avere abitazioni in aree a rischio. Nel 26,8% dei casi (392 comuni) sono presenti interi quartieri mentre in 737 amministrazioni (50,4%) sorgono addirittura impianti industriali. La presenza di attività produttive in zone esposte a pericolo di inondazione o di allagamento rappresenta certamente un grave pericolo per i dipendenti che quotidianamente lavorano in tali strutture, ma anche un grave rischio per l'ambiente, per il pericolo che a seguito di un evento calamitoso possano disperdersi sostanze nocive nelle acque e nei terreni. Strutture sensibili come scuole o ospedali sono presenti in aree a rischio nel 14,6% dei casi (214 comuni) mentre l'espansione urbanistica che ha visto sorgere strutture ricettive o commerciali in aree a rischio riguarda il 20,5% dei casi (300 comuni).

Urbanizzazione Zone a Rischio

Esposizione al rischio	numero comuni	% comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	1.019	69,7%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	392	26,8%
Attività produttive in aree a rischio idrogeologico	737	50,4%
Strutture sensibili in aree a rischio idrogeologico	214	14,6%
Strutture ricettive o commerciali in aree a rischio idrogeologico	300	20,5%
Urbanizzazione nell'ultimo decennio	136	9,3%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Non si tratta solo di edificazioni storiche o di insediamenti precedenti all'individuazio-

ne e perimetrazione delle aree a rischio. Ma in diversi casi l'urbanizzazione delle aree a

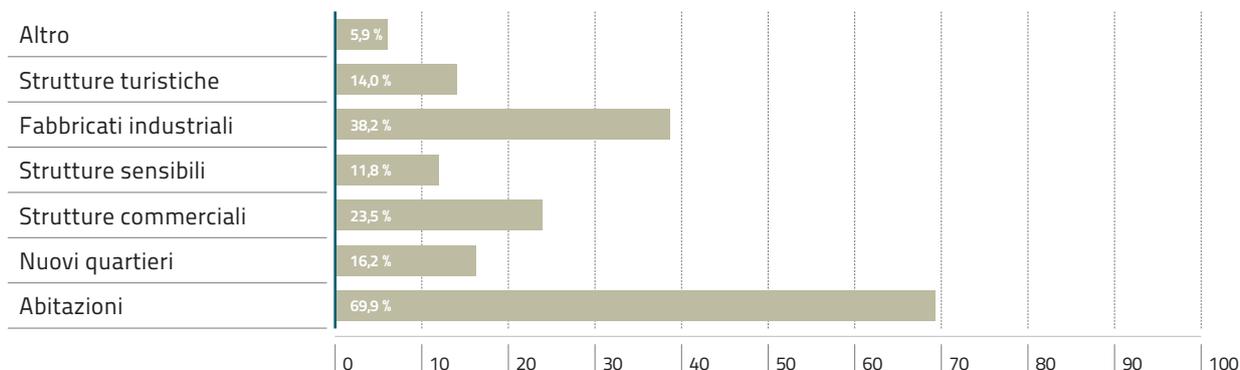
rischio è avvenuta negli ultimi 10 anni come dimostrano i dati raccolti nell'indagine di Legambiente.

Il 9,3% dei Comuni (136 amministrazioni) ha infatti indicato che sono state realizzate edificazioni in aree esposte a pericolo da frane e alluvioni negli ultimi 10 anni: nel 69,9% dei casi (95 comuni dei 136) sono state urbanizzate aree a rischio di esondazione o a rischio

di frana con la costruzione di abitazioni; nel 16,2% dei casi in tali aree sono sorti addirittura interi quartieri (22 Comuni). Nel 38,2% dei casi l'edificazione recente ha riguardato fabbricati industriali (52 Comuni) mentre nel 11,8% dei casi (16 Comuni) sono state costruite di recente strutture sensibili come scuole e ospedali. Nel 14% (19 comuni) strutture ricettive e nel 23,5% (32 Comuni) strutture commerciali, come mostrato nel seguente grafico.

Edificazioni ultimo decennio

Percentuali in riferimento al totale dei 136 comuni con strutture edificate nell'ultimo decennio



Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Il criterio temporale dell'ultimo decennio è stato fissato per valutare l'efficacia e il rispetto del percorso normativo, cominciato con l'adozione dei Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e quindi con l'individuazione delle aree soggette a pericolo e delle conseguenti perimetrazioni che avrebbero dovuto essere recepite in sede di pianificazione urbanistica. Inoltre il decreto legislativo 49/2010, che ha recepito la Direttiva europea 2007/60 sulle alluvioni, ha segnato un cambiamento di approccio per la valutazione e la gestione del rischio, in cui le mappature della pericolosità idraulica o da frana sono finaliz-

zate alla redazione di piani di gestione e alla predisposizione di prescrizioni, riguardanti anche il settore urbanistico, a cui gli enti territoriali interessati devono conformarsi (così come già previsto dal testo unico in materia ambientale D. Lgs. 152/2006 che rendeva immediatamente vincolanti in materia di gestione del territorio le prescrizioni contenute nei piani di bacino). Inutile dire che la mancata osservanza di queste disposizioni e la continua urbanizzazione delle aree perimetrate rendono spesso inefficaci gli interventi e gli investimenti messi in campo per la riduzione del rischio stesso.

La gestione del territorio

La seconda parte del questionario riguarda le attività volte alla riduzione del rischio idrogeologico messe in campo nei territori comunali: dalla manutenzione del territorio agli interventi di riduzione del rischio, con un

riferimento anche agli interventi di delocalizzazione delle strutture più a rischio e il recepimento dei Piani di Assetto Idrogeologico all'interno delle proprie norme urbanistiche.

Attività realizzate nei Comuni italiani

Attività	numero comuni	% comuni
Manutenzione	1.025	70,1%
Opere di mitigazione del rischio	952	65,1%
Tombamento corsi d'acqua	137	9,4%
Delocalizzazione di abitazioni	59	4,0%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	29	2,0%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	1.145	78,3%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

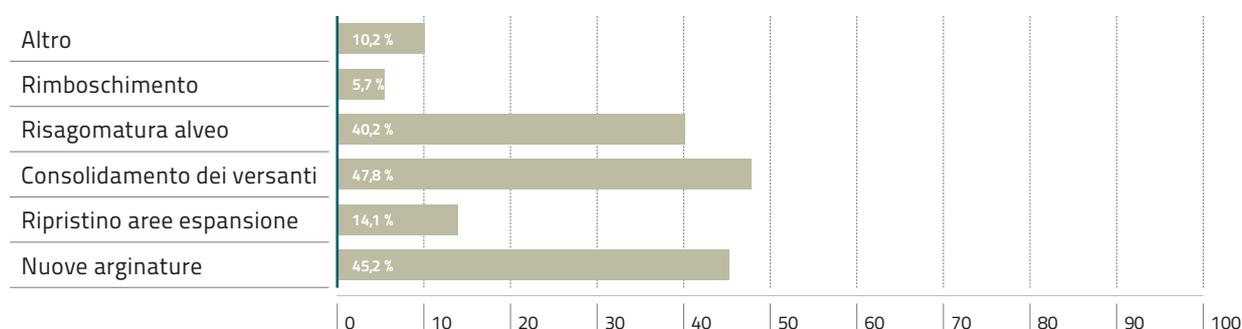
Il primo dato importante riguarda gli interventi di manutenzione. Il 70,1% dei Comuni intervistati (1.025 amministrazioni) ha dichiarato di svolgere regolarmente un'attività di manutenzione ordinaria delle sponde dei corsi d'acqua e delle opere di difesa idraulica. Sicuramente un dato importante e positivo, ma al tempo stesso è necessario che la manutenzione e la cura del territorio vengano trasformate in presidio territoriale, svolto dalle Comunità locali, responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate del Paese e al tempo stesso garanti di un'azione utile per una politica di prevenzione del rischio idrogeologico del territorio antropizzato. È indispensabile infatti favorire interventi di manutenzione per garantire la funzionalità degli ecosistemi tutti, attraverso

azioni periodiche e diffuse, perché, a seguito dei cambiamenti climatici in atto, la manutenzione assumerà sempre più il ruolo d'intervento strutturale, protagonista delle azioni di adattamento.

Accanto alle attività di manutenzione ci sono poi gli interventi strutturali di riduzione del rischio. I dati raccolti nel corso dell'indagine indicano come questi siano stati realizzati nel 65,1% dei Comuni (952). Prevalentemente però si tratta di interventi che si basano ancora sulla vecchia ed ormai superata logica di interventi puntuali e strutturali, come si evince nel dettaglio mostrato dal grafico seguente, non considerando che, invece, non tutto può e deve essere protetto per forza.

Interventi di mitigazione del rischio nei Comuni

Percentuali in riferimento al totale dei 952 che hanno dichiarato di aver svolto lavori di mitigazione del rischio da frane e alluvioni



Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Alle 952 amministrazioni comunali che hanno risposto affermativamente al quesito sulla realizzazione di interventi per la riduzione del rischio, **abbiamo infatti chiesto di indicare anche quale tipologia di interventi siano stati realizzati: 455 Comuni hanno indicato il consolidamento dei versanti (47,8% dei casi), 430 amministrazioni la costruzione di nuove arginature (45,2%), 383 la risagomatura dell'alveo (40,2%)**. Questa tipologia di interventi, come la storia e le esperienze ormai ci insegnano, se non progettati e realizzati tenendo in considerazione i cambiamenti climatici in atto e la complessità ed eterogeneità del territorio su scala di bacino, rischiano in molti casi di ingessare ulteriormente il territorio ed accrescerne la fragilità piuttosto che migliorarla. Inoltre spesso questo tipo di interventi, utilizzati di frequente con l'intento di far scorrere più velocemente l'acqua dei fiumi in prossimità dei centri abitati, da una parte possono amplificare il rischio per le strutture presenti a valle, dall'altra si trasformano in alibi per continuare ad edificare lungo i fiumi e in zone a rischio frana.

Decisamente pochi invece gli interventi volti al ripristino delle aree di espansione naturale dei corsi d'acqua (134 comuni su 950, corrispondenti al 14,1%) o al rimboschimento dei versanti più fragili (54 amministrazioni su 950, il 5,7%).

A ulteriore dimostrazione di questa errata percezione di gestione del territorio, il **9,4% dei comuni (137) ha dichiarato di aver "tombato" tratti di corsi d'acqua sul proprio territorio**, con una conseguente urbanizzazione delle aree sovrastanti, **mentre solo 59 amministrazioni comunali (il 4% del campione d'indagine) hanno eseguito la delocalizzazione di abitazioni palesemente costruite in aree a rischio, mentre la percentuale scende al 2% del campione (29 amministrazioni) per quanto riguarda la delocalizzazione di fabbricati industriali in aree a rischio.**

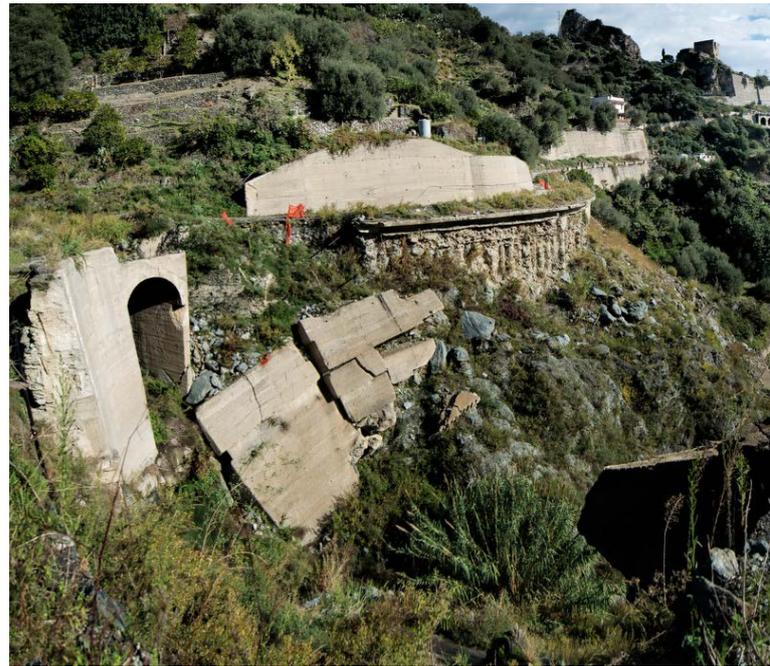
Le delocalizzazioni delle strutture presenti nelle aree esposte a maggiore pericolo, insieme agli abbattimenti delle edificazioni abusive, rappresentano una delle principali soluzioni per mitigare il rischio idrogeologico

sul nostro territorio e per correggere gli errori urbanistici del passato. Un'azione, numeri alla mano, ancora troppo poco praticata nel nostro Paese.

L'ultima informazione richiesta alle amministrazioni comunali nella seconda sezione del questionario ha riguardato il recepimento nei piani urbanistici comunali delle "perimetrazioni delle aree classificate ad elevata criticità idrogeologica" definite dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI). Tali piani sono infatti uno strumento fondamentale per guidare in modo sempre più vincolante la pianificazione urbanistica.

In base alle risposte fornite dai Comuni, **nel 78,3% dei casi (1.145) tali perimetrazioni sono state integrate ai piani urbanistici. Dato che, se da un lato è confortante, dall'altro mostra ancora una volta una "falla" nel sistema amministrativo italiano.**

Infatti tale recepimento dovrebbe essere un obbligo di legge⁶ e pertanto l'inadempienza del 21,7% delle amministrazioni intervistate su questo punto dimostra come ci sia ancora molto da fare sui territori. Tanto più deve far riflettere questo dato se messo in relazione con quanto descritto nel paragrafo precedente in riferimento alle edificazioni che hanno interessato zone a rischio nell'ultimo decennio, due aspetti strettamente connessi e su cui c'è ancora molto da lavorare. A dimostrazione di quanto appena descritto, 110 amministrazioni hanno dichiarato che, nonostante il recepimento del PAI nel proprio piano urbanistico, hanno anche edificato case, quar-



tieri o strutture sensibili e industriali in aree "tecnicamente" vincolate nell'ultimo decennio. Questi casi mostrano evidentemente come qualcosa non abbia funzionato nell'integrazione dei diversi piani, con il risultato di vanificare spesso gli sforzi messi in campo per la riduzione del rischio idrogeologico, a causa della continua urbanizzazione, anche delle aree ad elevata pericolosità idraulica o da frana. Tenendo conto che una delle principali azioni per la mitigazione del rischio idrogeologico, se non la principale, deve essere sicuramente rivolta alla limitazione del consumo di suolo, non soltanto con riferimento alle aree agricole, ma anche alle aree naturali e semi naturali e all'interno delle aree urbane.

⁶ Ai sensi dell'art 65, comma 4 del D.Lgs. 152/06, "le disposizioni del Piano di Bacino approvato hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dallo stesso Piano di bacino. In particolare, i piani e programmi di sviluppo socio-economico e di assetto ed uso del territorio devono essere coordinati, o comunque non in contrasto, con il Piano di bacino approvato".

Sistemi di allertamento, pianificazione d'emergenza e attività di informazione

La terza e ultima parte dell'indagine riguarda tutti quegli strumenti che le amministrazioni comunali hanno a disposizione o devono mettere in campo per diffondere e formare i cittadini ad una vera "convivenza con il rischio".

Per le amministrazioni comunali l'adozione di un piano d'emergenza di protezione è un obbligo di legge a tutti gli effetti. Lo stabilisce la Legge 100 del 2012 – riguardante alcune misure per la riorganizzazione del

sistema di protezione civile – indicando anche una tempistica certa di adempimento, ovvero i 90 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa. Al di là dell'obbligo di legge, una buona organizzazione del sistema locale di protezione civile è di fondamentale importanza non solo per rispondere alle emergenze in maniera efficace e tempestiva, ma anche per prevenire e mitigare gli effetti che inevitabilmente si potrebbero verificare nel corso del tempo.

Pianificazione comunale d'emergenza, allertamento, attività d'informazione ed esercitazioni

Attività	numero comuni	% comuni
Piano d'Emergenza	1192	81,5%
Aggiornamento Piano d'Emergenza *	656	55,0%
Sistemi di monitoraggio e allerta	632	43,2%
Recepimento sistema allertamento regionale	987	67,5%
Attività di Informazione	482	33,0%
Esercitazioni di protezione civile	432	29,5%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

* percentuale di aggiornamento riferita al numero di Comuni che hanno dichiarato di avere un piano di emergenza

Dall'indagine di Legambiente emerge chiaramente come **l'81,5% delle amministrazioni intervistate (1.192 su 1.462) si sia dotato di un piano di emergenza da mettere in atto in caso di frana o alluvione; una buona percentuale che però è rimasta sostanzialmente invariata rispetto alla medesima domanda posta nelle passate edizioni e che porta alla luce come siano ancora molti i comuni a non adempiere a questo importante compito. Inoltre solo il**

55% dei Comuni (656 su 1.192) ha dichiarato di aver aggiornato il proprio piano d'emergenza negli ultimi due anni, dato che evidenzia come le amministrazioni locali, in caso di necessità, potrebbero disporre di strumenti non efficaci.

Nel 43,2% dei Comuni che hanno partecipato all'indagine (632 su 1.462) sono presenti e attivi sistemi di monitoraggio finalizzati all'al-

lerta in caso di pericolo mentre il 67,5% dei Comuni intervistati riferisce di aver recepito il sistema di allertamento regionale: un importante passaggio per far sì che il territorio sia informato con tempestività su eventuali situazioni di allerta e pericolo.

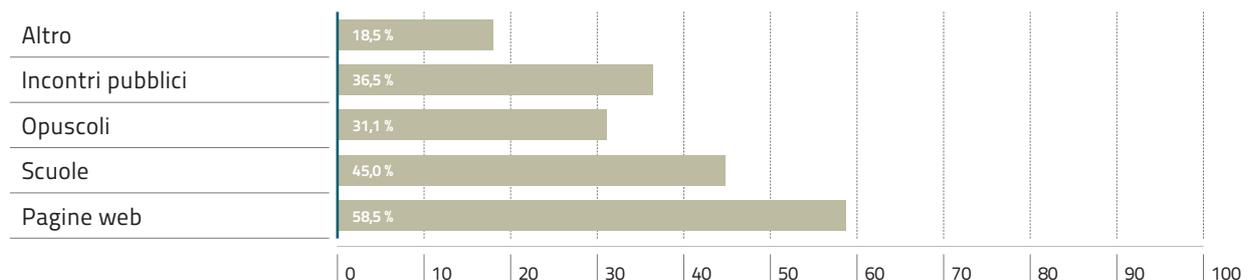
Altra attività fondamentale che le amministrazioni comunali dovrebbero svolgere capillarmente mediante l'ausilio del sistema locale di protezione civile è l'organizzazione di attività d'informazione rivolte ai cittadini, sia sui rischi che incombono sul territorio sia sui contenuti del piano di protezione civile sia sui comportamenti da adottare in caso di pericolo: solo il **33% (482 amministrazioni) dei Comuni intervistati ha affermato di aver organizzato iniziative dedicate all'informazione dei cittadini e il 29,5% (432 comuni) di aver realizzato esercitazioni per testare l'efficienza del sistema locale di protezione civile.** Una percentuale particolarmente bassa visto che i piani d'emergenza, per essere realmente efficaci, devono per prima cosa essere conosciuti dalla popolazione.



Entrando nel dettaglio delle attività d'informazione rivolte ai cittadini, fondamentale per far crescere nella comunità la percezione della convivenza con il rischio, abbiamo chiesto alle amministrazioni qual è stata la modalità comunicativa utilizzata: **tra i 482 comuni che hanno risposto di aver realizzato attività di informazione rivolte ai cittadini, in 282 casi (il 58,5%) sono state redatte pagine sui siti web dell'amministrazione, nel 45% (217 Comuni) sono state organizzate attività informative nelle scuole, nel 31,1% (150 Comuni) sono stati distribuiti opuscoli informativi e nel 36,5% dei casi (176 Comuni) sono stati organizzati incontri pubblici con i cittadini.**

Attività d'informazione rivolte ai cittadini

Percentuali in riferimento al totale dei 482 che hanno dichiarato di aver svolto attività di informazione rivolte ai cittadini



Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

La gestione del rischio nelle aree urbane

Un approfondimento specifico sull'entità del rischio idrogeologico nel nostro Paese lo meritano le città e le aree metropolitane. Se è vero da un lato che devono gestire un territorio molto più ampio e complesso rispetto ai piccoli centri urbani, dall'altra hanno l'onere e l'onore di rappresentare anche i luoghi in cui vivono e lavorano la maggior parte dei cittadini e rappresentano il vero cuore della sfida per l'adattamento ai cambiamenti climatici del nostro Paese. Inoltre, e non è un aspetto da sottovalutare, spesso godono di maggiori risorse rispetto a tanti piccoli centri, sia in termini finanziari che di risorse umane.

L'intensità e la frequenza di fenomeni meteorologici estremi, alternata a lunghi periodi di siccità e di elevate temperature, sta determinando conseguenze sempre più evidenti nelle

aree urbane, mettendo in pericolo vite umane e determinando danni a edifici e infrastrutture: **secondo i dati censiti dalla mappa del rischio climatico pubblicata sull'osservatorio online cittaclima.it di Legambiente, dal 2010 ad oggi sono 126 i grandi centri urbani dove si sono registrati impatti rilevanti con 242 fenomeni meteorologici estremi, 52 casi di allagamenti e 98 casi di danni alle infrastrutture dovute alle piogge intense, 44 casi di eventi tra frane e trombe d'aria, 40 eventi causati da esondazioni fluviali. Tra le grandi città, Roma negli ultimi sette anni ha registrato 17 episodi di allagamento intenso, di cui una buona parte solo recentemente.** Tra le regioni più colpite dalle alluvioni e le trombe d'aria c'è la Sicilia, con più di 25 eventi concentrati nel proprio territorio, ma ancora più rilevante è il tributo che si continua a pagare in termini



di vite umane e di feriti: secondo i dati forniti dal Cnr⁷, dal 2010 al 2016 sono oltre 145 le persone morte a causa di inondazioni e oltre 40 mila quelle evacuate.

Davanti a questi numeri ed a questa frequenza degli eventi appare ovvio come la messa in campo di soli interventi di prevenzione strutturale, troppo spesso puntuali e non ispirati ad un approccio sistemico, non sono in grado di condurre ad una effettiva riduzione del rischio, specialmente in ambiente urbano. Gli interventi di messa in sicurezza fin qui visti ed evidenziati nei capitoli precedenti, spesso spacciati come la soluzione a tutti i mali, appaiono ancora colpevolmente slegati da una visione d'insieme del problema ma soprattutto sembrano non voler tener conto dei cambiamenti climatici in atto.

Anzi, i piani di adattamento al clima dovrebbero integrare e guidare la progettazione volta alla prevenzione del rischio idrogeologico, definendo un approccio innovativo rispetto agli interventi previsti, individuando le priorità di intervento rispetto agli impatti che i cambiamenti climatici e gli eventi estremi hanno sulle città e i territori, fornendo strumenti utili ed efficaci alle amministrazioni comunali, attualmente in forte ritardo da questo punto di vista nel gestire e nell'affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici.

Un segnale importante al Paese sul tema del dissesto idrogeologico è stato dato con l'insediamento della Struttura di missione Italia sicura nel 2014, che ha l'obiettivo di raziona-

lizzare e mettere a sistema le risorse finanziarie dedicate al rischio idrogeologico in Italia e i progetti immediatamente cantierizzabili. Ad oggi sono stati recuperati e stanziati i primi 654 milioni di euro per 33 cantieri che al momento vedono una progettazione definitiva o esecutiva e sono quindi avviabili nel breve periodo. Tali interventi fanno parte del più ampio Piano delle città metropolitane (132 interventi complessivi per un totale di oltre 1,3 miliardi di euro)⁸. Le città coinvolte sono Genova, Milano, Bologna, Firenze, Venezia, Olbia, Pescara, Padova e Cesenatico. Il piano però comprende prevalentemente interventi strutturali come scolmatori, casse di espansione, regimazione idraulica, ampliamento delle sezioni idrauliche, consolidamento delle arginature e rimozione dei depositi lungo i corsi d'acqua. Ancora una volta non c'è uniformità tra le politiche di riduzione del rischio idrogeologico e quelle di adattamento ai cambiamenti climatici.

Tra i capoluoghi di provincia sono 51 (il 46% dei capoluoghi italiani) quelli che hanno risposto al questionario di Ecosistema Rischio (di cui 10 sono capoluogo di regione): Aosta, Arezzo, Avellino, Barletta, Belluno, Bergamo, Biella, **Bologna, Brindisi, **Cagliari**, Caltanissetta, Como, Cosenza, Cremona, Enna, Ferrara, **Firenze**, Forlì, Frosinone, **Genova**, Grosseto, Isernia, La Spezia, Lecce, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Mantova, Padova, Parma, Pavia, **Perugia**, Piacenza, Pisa, Pordenone, **Potenza**, Prato, Ravenna, Rimini, Sassari, Savona, Sondrio, **Torino**, **Trento**, Treviso, Urbino, Varese, **Venezia**, Verbania, Vicenza.**

⁷ CNR IRPI, dati estratti dai Rapporti Periodici sul Rischio posto alla Popolazione italiana da frane e Inondazioni.

⁸ Legambiente, *Le città italiane alla sfida del clima*, 2016

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	41	80%
Abitazioni in aree a rischio	47	92%
Interi quartieri in aree a rischio	27	53%
Strutture sensibili in aree a rischio	25	49%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	26	51%
Edificazione nell'ultimo decennio	13	25%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	43	84%
Opere di mitigazione del rischio	44	86%
Tombamento dei corsi d'acqua	15	29%
Delocalizzazione di abitazioni	4	8%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	3	6%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	47	92%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	40	78%
Piano di emergenza	50	98%
Aggiornamento del Piano di emergenza	31	62%
Recepimento sistema allertamento regionale	49	96%
Attività di informazione	39	76%
Esercitazioni	31	61%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)



Un quadro di partenza tutt'altro che rassicurante, che fa capire l'importanza di intervenire urgentemente nelle aree urbane, emerge chiaramente dal fatto che, tra le amministrazioni capoluogo di provincia che hanno risposto al questionario nel 92% dei casi insistono abitazioni in aree a rischio, nell'80% dei casi ci sono fabbricati industriali, nel 53% dei casi interi quartieri e nel 51% strutture sensibili e/o commerciali. Un quarto del campione d'indagine ha anche ammesso di aver edificato in aree a rischio nell'ultimo decennio (25%),

dato che contrasta da un punto di vista legislativo con il 98% dei capoluoghi che invece ha dichiarato di aver recepito il PAI nel piano urbanistico. Attività di manutenzione ordinaria e interventi di mitigazione del rischio si sono svolti rispettivamente nell'84% e nell'86% dei casi, ma circa un terzo dei capoluoghi ha anche dichiarato di aver tombato tratti di corsi d'acqua sul proprio territorio (29%). Ancora troppo poche le politiche di delocalizzazione di abitazioni o fabbricati industriali, messi in campo solo nell'8% e nel 6% dei casi.

Per quel che riguarda le attività di prevenzione non strutturale, invece, e l'organizzazione del sistema locale di protezione civile, dai nostri dati possiamo notare che le grandi città italiane sono state attive in questo senso attraverso la realizzazione e l'aggiornamento dei piani d'emergenza (rispettivamente nel 98% e 62% dei casi), la realizzazione di attività d'informazione (76%) o l'organizzazione di esercitazioni (61%).

Mancano all'appello quest'anno città importanti come Roma, Milano, Napoli, Palermo, solo per citarne alcune. Città che avevano risposto all'edizione del 2016 (con dati al 2015), ad eccezione di Milano, e la cui fotografia era in linea con le criticità mostrate dagli altri capoluoghi che quest'anno hanno risposto, ma ovviamente con un potenziale impatto sulla sicurezza delle persone ben diverso.

Ad esempio Roma ha delle evidenti criticità relative alla presenza di abitazioni, quartieri, edifici industriali e strutture sensibili in aree a rischio, in cui tra l'altro, nonostante sia stato recepito il PAI dal piano urbanistico, nell'ultimo decennio si è continuato a costruire. Tutto questo nonostante ci siano circa 250 mila cittadini esposti ad elevato rischio idrogeologico, come riportano le stesse stime dell'Autorità di distretto dell'Appennino centrale. Pur avendo dichiarato nella passata edizione di non aver apportato coperture o tombamenti di corsi d'acqua, non sono neanche state realizzate nel corso degli anni delocalizzazioni di abitazioni o fabbricati. E le notizie di cronaca, ogni qualvolta piove in maniera un po' più

intensa sulla città, riportano di danni, allagamenti, disservizi e purtroppo casi di vittime magari sorprese nella notte dall'allagamento dello scantinato in cui vivevano. Come Legambiente, abbiamo più volte segnalato nel passato situazioni critiche nell'area urbana di Roma⁹, come quella che si riscontra all'Isola Sacra, alla foce del Tevere, dove migliaia di persone, secondo i dati riportati dalla cartografia di *italiasicura*, vivono (spesso in condizione di forte disagio urbanistico figlio della non pianificazione e dell'abusivismo) in una porzione di territorio ad altissimo rischio. Visti i numerosi allagamenti dell'area, a causa di un'estesa impermeabilizzazione del suolo, di una scellerata speculazione edilizia a partire dagli anni '70 e da un ormai non più adeguato e mantenuto sistema fognario, per quest'area sarebbe opportuno, invece di costruire un argine a protezione degli abitanti come si è cominciato a fare, ragionare in ottica di delocalizzare l'intero quartiere in un posto più idoneo.

Questa è solo una fotografia della complessa situazione della Capitale, ma sono numerose le situazioni di rischio in cui scatta l'allerta ogni volta che piove o che i fiumi sono in piena. Aree in cui la concomitanza di urbanizzazione del territorio a rischio, scarsa manutenzione di corsi d'acqua, anche quelli minori, fossi e canali (spesso ricolmi di rifiuti), oltre che del territorio cittadino (a partire dalle caditoie), gli effetti dei cambiamenti climatici e la poca informazione ai cittadini, generano ogni volta che piove uno stato di allerta e di preoccupazione tra la popolazione.

9 Dossier *Effetto Bomba* – Legambiente, 2015

Risultati regionali di Ecosistema rischio

L'importanza di avere un quadro di conoscenza e mappatura della pericolosità su scala regionale risulta di particolare importanza proprio perché tali strumenti, volti alla prevenzione e alla mitigazione del rischio, devono essere percepiti come il fondamento su cui poggiare la pianificazione dell'uso del suolo.

Altro aspetto cruciale affinché questi strumenti siano realmente utili alle amministrazioni comunali è che devono essere “dinamici” e in continuo aggiornamento, per permettere di avere un quadro conoscitivo sulla reale evoluzione dei territori nel nostro Paese.

Nell'ultimo rapporto *Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio (2015)*¹⁰ l'Ispra ha raccolto ed elaborato, a partire dal lavoro svolto negli anni dalle Autorità di Bacino, Regioni e Province Autonome sul proprio territorio di competenza, i dati sulla pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico e sulla pericolosità idraulica ai sensi del D.Lgs. 49/2010.

Allo stato attuale sono 7.145 (oltre l'88% del totale) le amministrazioni comunali italiane in cui sono presenti aree a pericolosità da frana e aree a pericolosità idraulica e le percentuali di risposte ottenute dalla nostra indagine fanno riferimento quindi a questo ultimo dato ufficiale.

Basti pensare a come, in meno di 15 anni, da quando cioè abbiamo realizzato la prima edizione dell'indagine, il numero di Comuni con aree esposte a rischio idrogeologico sul proprio territorio sia passato da 5.581 nel 2003 (secondo i dati dello studio pubblicato da Ministero dell'Ambiente e UPI - Unione



delle Province Italiane) a 6.633 nel 2008, secondo la monografia “*Il rischio idrogeologico in Italia*”, redatta sempre dal Ministero dell'Ambiente, fino agli attuali 7.145 Comuni di Ispra come detto in precedenza.

Le 1.458 amministrazioni comunali che hanno risposto in maniera completa al questionario Ecosistema Rischio sono distribuite in maniera piuttosto omogenea sul territorio; per questo motivo è stato possibile analizzare anche nel nostro report i dati su base regionale, come di seguito riportato.

In particolare, in Abruzzo hanno risposto 44 comuni sui 301 a rischio (circa il 15%); in Basilicata 14 su 131 (l'11%); in Calabria 46 su 408 (11%); in Campania 65 su 504 (13%); in Emilia Romagna 95 su 348 (27%); in Friuli Venezia Giulia 53 su 184 (29%); nel Lazio 41 su 321 (13%); in Liguria 75 su 235 (32%); in

¹⁰ Ispra: *Dissesto idrogeologico in Italia*, cit.

Lombardia 360 su 1.173 (31%); nelle Marche 37 su 239 (15%); in Molise 14 su 136 (10%); in Piemonte 242 su 1.131 (21%); in Puglia 41 su 234 (18%); in Sardegna 39 su 328 (12%); in Sicilia 48 su 360 (il 13%); in Toscana 62 su 287 (22%); in Umbria 22 su 82 (27%); in Valle D'Aosta 19 su 74 (26%); in Veneto 96 su 374 (26%); per la provincia autonoma di Trento hanno riposto 35 comuni su 216 (il 16%); per la Provincia Autonoma di Bolzano hanno risposto 14 comuni su 79 (il 18%).

Come meglio specificato di seguito a livello regionale, a seguito della tragica catena degli eventi sismici dal 24 Agosto 2016, non sono stati inviati ai comuni inseriti nel cratere sismico i questionari dell'indagine Ecosistema Rischio. Dei 140 comuni che rientrano in questa lista (secondo quanto riportato nel D. Legge 15 dicembre 2016, n. 229), ben 133 sono classificati anche a elevato rischio idrogeologico: 86 comuni sono delle Marche, 22 dell'Abruzzo, 13 dell'Umbria e 12 del Lazio.



Regione Abruzzo



Tra le amministrazioni comunali abruzzesi intervistate, sono 44 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di Ecosistema rischio (il 15% dei comuni a rischio della regione). In base alle risposte pervenute sono state elaborate le tabelle seguenti.

Nell'edizione 2017 dell'indagine Ecosistema rischio non sono stati presi in considerazione i 22 comuni delle province dell'Aquila e di Teramo, colpiti dagli eventi sismici dal 24 agosto 2016, in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico.

Per questi motivi a tali amministrazioni non è stato inviato il questionario relativo alla nostra indagine.

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	24	54,5%
Abitazioni in aree a rischio	31	70,5%
Interi quartieri in aree a rischio	15	34,1%
Strutture sensibili in aree a rischio	4	9,1%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	11	25,0%
Edificazione nell'ultimo decennio	5	11,4%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	12	27,3%
Opere di mitigazione del rischio	16	36,4%
Tombamento dei corsi d'acqua	2	4,5%
Delocalizzazione di abitazioni	2	4,5%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	1	2,3%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	29	65,9%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	10	22,7%
Piano di emergenza	28	63,6%
Aggiornamento del Piano di emergenza	8	18,2%
Recepimento sistema allertamento regionale	20	45,5%
Attività di informazione	4	9,1%
Esercitazioni	3	6,8%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

REGIONE BASILICATA



Tra le amministrazioni comunali intervistate della Basilicata, sono 14 quelle che hanno risposto al questionario di Ecosistema rischio (l'11% dei comuni a rischio della regione). In base alle risposte pervenute sono state elaborate le tabelle seguenti.

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	6	42,9%
Abitazioni in aree a rischio	8	57,1%
Interi quartieri in aree a rischio	4	28,6%
Strutture sensibili in aree a rischio	0	0,0%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	0	0,0%
Edificazione nell'ultimo decennio	2	14,3%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	8	57,1%
Opere di mitigazione del rischio	10	71,4%
Tombamento dei corsi d'acqua	3	21,4%
Delocalizzazione di abitazioni	0	0,0%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	0,0%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	12	85,7%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	4	28,6%
Piano di emergenza	10	71,4%
Aggiornamento del Piano di emergenza	3	21,4%
Recepimento sistema allertamento regionale	7	50,0%
Attività di informazione	5	35,7%
Esercitazioni	2	14,3%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Regione Calabria



Tra le amministrazioni comunali calabresi intervistate, sono 46 quelle che hanno risposto al questionario di Ecosistema rischio (l'11% dei comuni della regione). In base alle risposte pervenute sono state elaborate le tabelle seguenti.

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	30	65,2%
Abitazioni in aree a rischio	41	89,1%
Interi quartieri in aree a rischio	22	47,8%
Strutture sensibili in aree a rischio	13	28,3%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	10	21,7%
Edificazione nell'ultimo decennio	3	6,5%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	29	63,0%
Opere di mitigazione del rischio	34	73,9%
Tombamento dei corsi d'acqua	5	10,9%
Delocalizzazione di abitazioni	5	10,9%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	1	2,2%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	41	89,1%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	10	21,7%
Piano di emergenza	31	67,4%
Aggiornamento del Piano di emergenza	17	37,0%
Recepimento sistema allertamento regionale	34	73,9%
Attività di informazione	17	37,0%
Esercitazioni	7	15,2%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Regione Campania



Tra le amministrazioni comunali campane intervistate, sono 65 quelle che hanno risposto al questionario di Ecosistema rischio (il 13% circa dei comuni a rischio della regione). In base alle risposte pervenute sono state elaborate le tabelle seguenti

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	34	52,3%
Abitazioni in aree a rischio	47	72,3%
Interi quartieri in aree a rischio	18	27,7%
Strutture sensibili in aree a rischio	7	10,8%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	13	20,0%
Edificazione nell'ultimo decennio	8	12,3%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	36	55,4%
Opere di mitigazione del rischio	34	52,3%
Tombamento dei corsi d'acqua	4	6,2%
Delocalizzazione di abitazioni	1	1,5%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	3	4,6%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	48	73,8%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	22	33,8%
Piano di emergenza	51	78,5%
Aggiornamento del Piano di emergenza	44	67,7%
Recepimento sistema allertamento regionale	38	58,5%
Attività di informazione	28	43,1%
Esercitazioni	10	15,4%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Regione Emilia Romagna



Tra le amministrazioni comunali dell'Emilia Romagna intervistate, sono 95 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di Ecosistema rischio (il 27% del nostro campione). In base alle risposte pervenute sono state elaborate le tabelle seguenti.

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	56	58,9%
Abitazioni in aree a rischio	73	76,8%
Interi quartieri in aree a rischio	24	25,3%
Strutture sensibili in aree a rischio	21	22,1%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	21	22,1%
Edificazione nell'ultimo decennio	17	17,9%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	76	80,0%
Opere di mitigazione del rischio	67	70,5%
Tombamento dei corsi d'acqua	16	16,8%
Delocalizzazione di abitazioni	3	3,2%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	1	1,1%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	79	83,2%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	63	66,3%
Piano di emergenza	88	92,6%
Aggiornamento del Piano di emergenza	53	55,8%
Recepimento sistema allertamento regionale	75	78,9%
Attività di informazione	46	48,4%
Esercitazioni	41	43,2%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Regione Friuli Venezia Giulia



Tra le amministrazioni comunali intervistate del Friuli Venezia Giulia, sono 53 quelle che hanno risposto al questionario di Ecosistema rischio (il 29% dei comuni a rischio della regione). In base alle risposte pervenute sono state elaborate le tabelle seguenti.

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	24	45,3%
Abitazioni in aree a rischio	37	69,8%
Interi quartieri in aree a rischio	15	28,3%
Strutture sensibili in aree a rischio	9	17,0%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	12	22,6%
Edificazione nell'ultimo decennio	7	13,2%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	40	75,5%
Opere di mitigazione del rischio	39	73,6%
Tombamento dei corsi d'acqua	3	5,7%
Delocalizzazione di abitazioni	1	1,9%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	0,0%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	40	75,5%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	26	49,1%
Piano di emergenza	38	71,7%
Aggiornamento del Piano di emergenza	31	58,5%
Recepimento sistema allertamento regionale	38	71,7%
Attività di informazione	14	26,4%
Esercitazioni	28	52,8%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Regione Lazio



Tra le amministrazioni comunali laziali intervistate, sono 41 quelle che hanno risposto al questionario di Ecosistema rischio (il 13% dei comuni a rischio della regione campione della nostra indagine). In base alle risposte pervenute sono state elaborate le tabelle seguenti.

Nell'edizione 2017 dell'indagine Ecosistema rischio non sono stati presi in considerazione i 12 comuni della provincia di Rieti, colpiti dagli eventi sismici dal 24 agosto 2016, in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico. Per questi motivi a tali amministrazioni non è stato inviato il questionario relativo alla nostra indagine.

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	16	39,0%
Abitazioni in aree a rischio	24	58,5%
Interi quartieri in aree a rischio	6	14,6%
Strutture sensibili in aree a rischio	4	9,8%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	7	17,1%
Edificazione nell'ultimo decennio	4	9,8%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	20	48,8%
Opere di mitigazione del rischio	21	51,2%
Tombamento dei corsi d'acqua	1	2,4%
Delocalizzazione di abitazioni	2	4,9%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	0,0%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	25	61,0%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	8	19,5%
Piano di emergenza	35	85,4%
Aggiornamento del Piano di emergenza	35	85,4%
Recepimento sistema allertamento regionale	32	78,0%
Attività di informazione	13	31,7%
Esercitazioni	7	17,1%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Regione Liguria



Tra le amministrazioni comunali liguri intervistate, sono 75 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 32% dei comuni a rischio della regione). In base alle risposte pervenute sono state elaborate le tabelle seguenti.

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	43	57,3%
Abitazioni in aree a rischio	58	77,3%
Interi quartieri in aree a rischio	37	49,3%
Strutture sensibili in aree a rischio	20	26,7%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	32	42,7%
Edificazione nell'ultimo decennio	9	12,0%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	71	94,7%
Opere di mitigazione del rischio	61	81,3%
Tombamento dei corsi d'acqua	3	4,0%
Delocalizzazione di abitazioni	5	6,7%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	2	2,7%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	44	58,7%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	47	62,7%
Piano di emergenza	68	90,7%
Aggiornamento del Piano di emergenza	54	72,0%
Recepimento sistema allertamento regionale	64	85,3%
Attività di informazione	46	61,3%
Esercitazioni	16	21,3%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Regione Lombardia



Tra le amministrazioni comunali lombarde intervistate, sono 360 quelle che hanno risposto al questionario di Ecosistema rischio (il 31% dei comuni a rischio della regione).

In base alle risposte pervenute sono state elaborate le tabelle seguenti.

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	159	44,2%
Abitazioni in aree a rischio	217	60,3%
Interi quartieri in aree a rischio	58	16,1%
Strutture sensibili in aree a rischio	29	8,1%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	42	11,7%
Edificazione nell'ultimo decennio	26	7,2%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	254	70,6%
Opere di mitigazione del rischio	198	55,0%
Tombamento dei corsi d'acqua	44	12,2%
Delocalizzazione di abitazioni	9	2,5%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	9	2,5%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	297	82,5%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	138	38,3%
Piano di emergenza	300	83,3%
Aggiornamento del Piano di emergenza	123	34,2%
Recepimento sistema allertamento regionale	229	63,6%
Attività di informazione	89	24,7%
Esercitazioni	109	30,3%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Regione Marche



Tra le amministrazioni comunali marchigiane intervistate, sono 37 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di Ecosistema rischio (il 15% dei comuni a rischio della regione). In base alle risposte pervenute sono state elaborate le tabelle seguenti. *Nell'edizione 2017 dell'indagine Ecosistema rischio non sono stati presi in considerazione gli 86 comuni delle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, colpiti dagli eventi sismici dal 24 agosto 2016, in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico. Per questi motivi a tali amministrazioni non è stato inviato il questionario relativo alla nostra indagine.*

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	28	75,7%
Abitazioni in aree a rischio	33	89,2%
Interi quartieri in aree a rischio	9	24,3%
Strutture sensibili in aree a rischio	1	2,7%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	11	29,7%
Edificazione nell'ultimo decennio	3	8,1%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	25	67,6%
Opere di mitigazione del rischio	24	64,9%
Tombamento dei corsi d'acqua	2	5,4%
Delocalizzazione di abitazioni	4	10,8%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	2	5,4%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	31	83,8%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	14	37,8%
Piano di emergenza	30	81,1%
Aggiornamento del Piano di emergenza	12	32,4%
Recepimento sistema allertamento regionale	21	56,8%
Attività di informazione	13	35,1%
Esercitazioni	10	27,0%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Regione Molise



Tra le amministrazioni comunali molisane intervistate, sono 14 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 10% dei comuni a rischio della regione). In base alle risposte pervenute sono state elaborate le tabelle seguenti.

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	10	71,4%
Abitazioni in aree a rischio	11	78,6%
Interi quartieri in aree a rischio	6	42,9%
Strutture sensibili in aree a rischio	2	14,3%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	3	21,4%
Edificazione nell'ultimo decennio	1	7,1%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	4	28,6%
Opere di mitigazione del rischio	9	64,3%
Tombamento dei corsi d'acqua	0	0,0%
Delocalizzazione di abitazioni	0	0,0%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	0,0%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	5	35,7%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	0	0,0%
Piano di emergenza	5	35,7%
Aggiornamento del Piano di emergenza	2	14,3%
Recepimento sistema allertamento regionale	2	14,3%
Attività di informazione	1	7,1%
Esercitazioni	0	0,0%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Regione Piemonte



Tra le amministrazioni comunali piemontesi intervistate, sono 242 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (il 21% circa dei comuni a rischio della regione). In base alle risposte pervenute sono state elaborate le tabelle seguenti.

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	114	47,1%
Abitazioni in aree a rischio	171	70,7%
Interi quartieri in aree a rischio	53	21,9%
Strutture sensibili in aree a rischio	28	11,6%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	44	18,2%
Edificazione nell'ultimo decennio	10	4,1%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	186	76,9%
Opere di mitigazione del rischio	179	74,0%
Tombamento dei corsi d'acqua	10	4,1%
Delocalizzazione di abitazioni	6	2,5%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	2	0,8%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	201	83,1%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	115	47,5%
Piano di emergenza	190	78,5%
Aggiornamento del Piano di emergenza	77	31,8%
Recepimento sistema allertamento regionale	151	62,4%
Attività di informazione	56	23,1%
Esercitazioni	68	28,1%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Regione Puglia



Tra le amministrazioni comunali pugliesi intervistate, sono **41** quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio*, il **18%** dei comuni a rischio della regione. In base alle risposte pervenute sono state elaborate le tabelle seguenti.

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	15	36,6%
Abitazioni in aree a rischio	14	34,1%
Interi quartieri in aree a rischio	11	26,8%
Strutture sensibili in aree a rischio	8	19,5%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	8	19,5%
Edificazione nell'ultimo decennio	3	7,3%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	19	46,3%
Opere di mitigazione del rischio	14	34,1%
Tombamento dei corsi d'acqua	2	4,9%
Delocalizzazione di abitazioni	2	4,9%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	0,0%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	31	75,6%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	12	29,3%
Piano di emergenza	34	82,9%
Aggiornamento del Piano di emergenza	25	61,0%
Recepimento sistema allertamento regionale	28	68,3%
Attività di informazione	9	22,0%
Esercitazioni	7	17,1%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Regione Sardegna



Tra le amministrazioni comunali sarde intervistate, sono 39 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (il 12% circa dei comuni a rischio della regione). In base alle risposte pervenute sono state elaborate le tabelle seguenti.

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	19	48,7%
Abitazioni in aree a rischio	23	59,0%
Interi quartieri in aree a rischio	10	25,6%
Strutture sensibili in aree a rischio	9	23,1%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	9	23,1%
Edificazione nell'ultimo decennio	2	5,1%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	21	53,8%
Opere di mitigazione del rischio	22	56,4%
Tombamento dei corsi d'acqua	3	7,7%
Delocalizzazione di abitazioni	1	2,6%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	0,0%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	24	61,5%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	11	28,2%
Piano di emergenza	29	74,4%
Aggiornamento del Piano di emergenza	19	48,7%
Recepimento sistema allertamento regionale	26	66,7%
Attività di informazione	16	41,0%
Esercitazioni	7	17,9%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Regione Sicilia



Tra le amministrazioni comunali siciliane intervistate, sono **48** quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il **13%** circa dei comuni a rischio della regione). In base alle risposte pervenute sono state elaborate le tabelle seguenti.

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	24	50,0%
Abitazioni in aree a rischio	38	79,2%
Interi quartieri in aree a rischio	26	54,2%
Strutture sensibili in aree a rischio	9	18,8%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	4	8,3%
Edificazione nell'ultimo decennio	6	12,5%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	15	31,3%
Opere di mitigazione del rischio	31	64,6%
Tombamento dei corsi d'acqua	0	0,0%
Delocalizzazione di abitazioni	2	4,2%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	0,0%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	27	56,3%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	15	31,3%
Piano di emergenza	38	79,2%
Aggiornamento del Piano di emergenza	19	39,6%
Recepimento sistema allertamento regionale	28	58,3%
Attività di informazione	19	39,6%
Esercitazioni	9	18,8%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Regione Toscana



Tra le amministrazioni comunali toscane intervistate, sono 62 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (circa il 22% dei comuni a rischio della regione). In base alle risposte pervenute sono state elaborate le tabelle seguenti.

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	44	71,0%
Abitazioni in aree a rischio	56	90,3%
Interi quartieri in aree a rischio	23	37,1%
Strutture sensibili in aree a rischio	23	37,1%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	25	40,3%
Edificazione nell'ultimo decennio	12	19,4%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	57	91,9%
Opere di mitigazione del rischio	55	88,7%
Tombamento dei corsi d'acqua	6	9,7%
Delocalizzazione di abitazioni	7	11,3%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	4	6,5%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	54	87,1%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	41	66,1%
Piano di emergenza	55	88,7%
Aggiornamento del Piano di emergenza	40	64,5%
Recepimento sistema allertamento regionale	54	87,1%
Attività di informazione	37	59,7%
Esercitazioni	28	45,2%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Regione Umbria



Tra le amministrazioni comunali umbre intervistate, sono 22 quelle che hanno risposto al questionario di Ecosistema rischio (il 27% dei comuni a rischio della regione). In base alle risposte pervenute sono state elaborate le tabelle seguenti. *Nell'edizione 2017 dell'indagine Ecosistema rischio non sono stati presi in considerazione i 13 comuni della province di Terni e Perugia, colpiti dagli eventi sismici dal 24 agosto 2016, in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico. Per questi motivi a tali amministrazioni non è stato inviato il questionario relativo alla nostra indagine.*

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	20	90,9%
Abitazioni in aree a rischio	17	77,3%
Interi quartieri in aree a rischio	7	31,8%
Strutture sensibili in aree a rischio	5	22,7%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	5	22,7%
Edificazione nell'ultimo decennio	6	27,3%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	16	72,7%
Opere di mitigazione del rischio	17	77,3%
Tombamento dei corsi d'acqua	0	0,0%
Delocalizzazione di abitazioni	2	9,1%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	0,0%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	20	90,9%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	9	40,9%
Piano di emergenza	18	81,8%
Aggiornamento del Piano di emergenza	11	50,0%
Recepimento sistema allertamento regionale	14	63,6%
Attività di informazione	7	31,8%
Esercitazioni	5	22,7%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Regione Valle d'Aosta



Tra le amministrazioni comunali della Valle d'Aosta intervistate, sono 19 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 26% circa dei comuni della regione). In base alle risposte pervenute sono state elaborate le tabelle seguenti.

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	4	21,1%
Abitazioni in aree a rischio	17	89,5%
Interi quartieri in aree a rischio	8	42,1%
Strutture sensibili in aree a rischio	1	5,3%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	10	52,6%
Edificazione nell'ultimo decennio	0	0,0%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	18	94,7%
Opere di mitigazione del rischio	18	94,7%
Tombamento dei corsi d'acqua	1	5,3%
Delocalizzazione di abitazioni	1	5,3%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	0,0%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	17	89,5%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	9	47,4%
Piano di emergenza	19	100,0%
Aggiornamento del Piano di emergenza	12	63,2%
Recepimento sistema allertamento regionale	18	94,7%
Attività di informazione	8	42,1%
Esercitazioni	9	47,4%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Regione Veneto



Tra le amministrazioni comunali venete intervistate, sono 96 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (il 26% dei comuni a rischio della regione). In base alle risposte pervenute sono state elaborate le tabelle seguenti.

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	50	52,1%
Abitazioni in aree a rischio	74	77,1%
Interi quartieri in aree a rischio	29	30,2%
Strutture sensibili in aree a rischio	17	17,7%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	17	17,7%
Edificazione nell'ultimo decennio	9	9,4%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	79	82,3%
Opere di mitigazione del rischio	66	68,8%
Tombamento dei corsi d'acqua	26	27,1%
Delocalizzazione di abitazioni	4	4,2%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	2	2,1%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	82	85,4%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	47	49,0%
Piano di emergenza	82	85,4%
Aggiornamento del Piano di emergenza	34	35,4%
Recepimento sistema allertamento regionale	66	68,8%
Attività di informazione	39	40,6%
Esercitazioni	51	53,1%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Provincia autonoma Bolzano



Tra le amministrazioni comunali della Provincia Autonoma di Bolzano intervistate, sono 14 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 18% dei comuni del territorio in cui sono presenti zone a rischio). In base alle risposte pervenute sono state elaborate le tabelle seguenti.

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	7	50,0%
Abitazioni in aree a rischio	12	85,7%
Interi quartieri in aree a rischio	7	50,0%
Strutture sensibili in aree a rischio	3	21,4%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	8	57,1%
Edificazione nell'ultimo decennio	2	14,3%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	11	78,6%
Opere di mitigazione del rischio	11	78,6%
Tombamento dei corsi d'acqua	2	14,3%
Delocalizzazione di abitazioni	1	7,1%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	1	7,1%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	9	64,3%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	8	57,1%
Piano di emergenza	11	78,6%
Aggiornamento del Piano di emergenza	9	64,3%
Recepimento sistema allertamento regionale	9	64,3%
Attività di informazione	5	35,7%
Esercitazioni	6	42,9%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

Provincia autonoma Trento



Tra le amministrazioni comunali della Provincia Autonoma di Trento intervistate, sono 35 quelle che hanno maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 16% dei comuni del territorio in cui sono presenti aree a rischio). In base alle risposte pervenute sono state elaborate le seguenti tabelle.

Esposizione ai rischi

	numero comuni	% comuni
Attività produttive	10	28,6%
Abitazioni in aree a rischio	17	48,6%
Interi quartieri in aree a rischio	4	11,4%
Strutture sensibili in aree a rischio	1	2,9%
Strutture commerciali/ricettive in aree a rischio	8	22,9%
Edificazione nell'ultimo decennio	1	2,9%

Attività di prevenzione

	numero comuni	% comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	28	80,0%
Opere di mitigazione del rischio	26	74,3%
Tombamento dei corsi d'acqua	4	11,4%
Delocalizzazione di abitazioni	1	2,9%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	1	2,9%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	29	82,9%

Sistema locale protezione civile

	numero comuni	% comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	23	65,7%
Piano di emergenza	32	91,4%
Aggiornamento del Piano di emergenza	28	80,0%
Recepimento sistema allertamento regionale	33	94,3%
Attività di informazione	10	28,6%
Esercitazioni	6	17,1%

Fonte: Legambiente (Comuni, dati 2017)

La scheda per il rilevamento dei dati

Informazioni sul territorio comunale

Quesito	SI	NO
Nel territorio comunale sono presenti fabbricati e/o insediamenti industriali in area a rischio di esondazione dei corsi d'acqua o in area a rischio frana?		
Nel territorio comunale sono presenti edifici adibiti a civile abitazione in area a rischio di esondazione dei corsi d'acqua o in area a rischio frana?		
Nel territorio comunale sono presenti interi quartieri in area a rischio di esondazione dei corsi d'acqua o in area a rischio frana?		
Nel territorio comunale sono presenti in aree a rischio idrogeologico strutture sensibili (ad esempio scuole, ospedali, ecc.)?		
Nel territorio comunale sono presenti in aree a rischio idrogeologico strutture commerciali o strutture ricettive turistiche (ad esempio alberghi, campeggi, ecc.)?		
Nel territorio comunale nell'ultimo decennio sono state urbanizzate aree a rischio di esondazione dei corsi d'acqua o aree a rischio frana?		
Se sì, di quale tipologia di edificazioni si tratta? <input type="checkbox"/> abitazioni <input type="checkbox"/> nuovi quartieri <input type="checkbox"/> strutture commerciali <input type="checkbox"/> strutture sensibili (scuole, ospedali, ecc.) <input type="checkbox"/> fabbricati industriali o produttivi <input type="checkbox"/> strutture ricettive turistiche <input type="checkbox"/> altro.....		
Nel territorio comunale, quanti cittadini vivono o lavorano in zone esposte a pericolo di frane e/o alluvioni? (Indicare un numero stimato o barrare la casella corrispondente nelle fasce sotto indicate) <input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> da 1 a 100 <input type="checkbox"/> da 100 a 1.000 <input type="checkbox"/> da 1.000 a 10.000 <input type="checkbox"/> da 10.000 a 50.000 <input type="checkbox"/> da 50.000 a 100.000 <input type="checkbox"/> oltre 100.000		

Gestione del territorio

Quesito	SI	NO
Nel territorio comunale è stata svolta nel corso dell'ultimo anno - dal comune o da qualunque altro ente - una manutenzione ordinaria delle sponde, delle opere di difesa idraulica e più in generale del territorio?		
Nel territorio comunale sono state realizzate, da soggetti competenti, opere di mitigazione del rischio frane e alluvioni?		
Se sì di che tipo di interventi si tratta? <input type="checkbox"/> costruzione di nuove arginature o ampliamento di arginature già esistenti <input type="checkbox"/> ripristino di aree di espansione naturale dei corsi d'acqua * <input type="checkbox"/> strutture commerciali <input type="checkbox"/> consolidamento di versanti collinari e/o montani franosi e instabili <input type="checkbox"/> sistemazione fluviale attraverso risagomatura dell'alveo <input type="checkbox"/> rimboscimento di versanti montuosi e collinari fragili <input type="checkbox"/> altro.....		
Nel territorio comunale sono stati realizzati nell'ultimo decennio interventi di tombinamento e copertura di tratti dei corsi d'acqua che hanno portato all'urbanizzazione delle zone sovrastanti?		
Il Comune ha intrapreso o programmato negli ultimi due anni, ove presenti, azioni di delocalizzazione di abitazioni dalle aree a rischio idrogeologico?		
Il Comune ha intrapreso o programmato negli ultimi due anni, ove presenti, azioni di delocalizzazione di fabbricati industriali dalle aree a rischio idrogeologico?		
Il comune ha recepito nel proprio strumento urbanistico il Piano di Assetto Idrogeologico redatto dalla competente Autorità di bacino?		

Allertamento, Pianificazione d'emergenza e attività d'informazione

Quesito	SI	NO
Nel comune sono presenti sistemi di monitoraggio finalizzati all'allerta in caso di pericolo di alluvione o di frana?		
Esiste un piano di emergenza comunale o intercomunale per il rischio idrogeologico?		
Se sì, il piano è stato aggiornato negli ultimi due anni?		
Il comune ha recepito nel piano di emergenza il sistema di allertamento regionale in caso di pericolo di frana o alluvione?		
Il comune ha svolto nel 2016 attività di informazione rivolte ai cittadini?		
Se sì, quali modalità di comunicazione e strumenti informativi ha adottato l'amministrazione comunale per informare i cittadini sui rischi che incombono sul territorio e sui contenuti del piano d'emergenza?		
<input type="checkbox"/> pagine dedicate sul sito web dell'amministrazione		
<input type="checkbox"/> iniziative di sensibilizzazione e informazione nelle scuole		
<input type="checkbox"/> realizzazione di opuscoli informativi da distribuire ai cittadini		
<input type="checkbox"/> organizzazione di incontri pubblici sui temi relativi al rischio idrogeologico		
<input type="checkbox"/> altro.....		
Nel 2016 il comune ha organizzato o ha partecipato all'organizzazione di esercitazioni rivolte alle strutture operative e alla cittadinanza?		

Tabelle regionali

Nella lettura dei dati è bene tenere presente che le informazioni riportate nel dossier sono ricavate dalle risposte fornite dalle amministrazioni comunali stesse; il questionario compilato è un'autocertificazione degli organi e degli uffici comunali competenti in materia di rischio idrogeologico e pianificazione d'emergenza.

Legenda

	Presenza industrie in area a rischio idrogeologico
	Presenza case in area a rischio idrogeologico
	Presenza quartieri in area a rischio idrogeologico
	Presenza strutture sensibili, turistiche o commerciali in area a rischio
	Nuove Edificazioni ultimo decennio
	Manutenzione ordinaria sponde e opere difesa idraulica
	Opere di mitigazione
	Tombamento di corsi d'acqua
	Delocalizzazione case e/o fabbricati industriali da aree a rischio
	Recepimento del PAI
	Monitoraggio
	Piano d'emergenza comunale
	Aggiornamento del Piano di emergenza
	Recepimento sistema allertamento regionale
	Attività di informazione e sensibilizzazione alla popolazione
	Esercitazioni rivolte alla popolazione

Regione Abruzzo



Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Alba Adriatica	TE									PAI					
Ancarano	TE									PAI					
Anversa degli Abruzzi	AQ														
Archi	CH														
Atri	TE									PAI					
Bolognano	PE														
Borrello	CH														
Bucchianico	CH									PAI					
Bugnara	AQ									PAI					
Canosa Sannita	CH									PAI					
Cappadocia	AQ									PAI					
Castellafiume	AQ									PAI					
Civitaluparella	CH														
Colledimacine	CH														
Colledimezzo	CH														
Corvara	PE														
Fossacesia	CH									PAI					
Fraine	CH														
Francoforte al Mare	CH									PAI					
Frisa	CH									PAI					
Furci	CH									PAI					
Guardiareale	CH									PAI					
Loreto Aprutino	PE									PAI					
Martinsicuro	TE									PAI					
Molina Aterno	AQ														

Regione Abruzzo		Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Comune																
Montebello di Bertona	PE										PAI					
Nocciano	PE										PAI					
Opi	AQ															
Pacentro	AQ										PAI					
Palena	CH										PAI					
Pennapiedimonte	CH										PAI					
Pietraferrazzana	CH															
Pollutri	CH										PAI					
Prezza	AQ										PAI					
Roccaspinalveti	CH															
Roseto degli Abruzzi	TE										PAI					
Salle	PE										PAI					
San Benedetto dei Marsi	AQ										PAI					
Sant'Eusanio Forconese	AQ										PAI					
Scanno	AQ										PAI					
Taranta Peligna	CH															
Tornareccio	CH															
Tortoreto	TE										PAI					
Villa Santa Maria	CH										PAI					

REGIONE BASILICATA



Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Atella	PZ									PAI					
Brindisi Montagna	PZ									PAI					

Regione
Basilicata

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Cersosimo	PZ														
Episcopia	PZ									PAI					
Forenza	PZ									PAI					
Ginestra	PZ									PAI					
Lauria	PZ									PAI					
Montalbano Jonico	MT									PAI					
Pisticci	MT									PAI					
Potenza	PZ									PAI					
Rotondella	MT									PAI					
Salandra	MT									PAI					
Spinoso	PZ														
Tito	PZ									PAI					

Regione
Calabria



Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Acquaformosa	CS									PAI					
Altilia	CS									PAI					
Amendolara	CS									PAI					
Andali	CZ									PAI					
Ardore	RC									PAI					
Campana	CS														
Caraffa di Catanzaro	CZ									PAI					
Casignana	RC									PAI					
Cetraro	CS									PAI					

Regione
Calabria

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Cirò	KR														
Conflenti	CZ														
Cosenza	CS														
Ferruzzano	RC														
Firmo	CS														
Frascineto	CS														
Gerace	RC														
Guardia Piemontese	CS														
Limbadi	VV														
Longobucco	CS														
Marano Marchesato	CS														
Marina di Gioiosa Ionica	RC														
Mendicino	CS														
Morano Calabro	CS														
Nicotera	VV														
Palizzi	RC														
Panettieri	CS														
Paola	CS														
Paterno Calabro	CS														
Pentone	CZ														
Roseto Capo Spulico	CS														
San Donato di Ninea	CS														
San Fili	CS														
San Lorenzo Bellizzi	CS														
San Pietro a Maida	CZ														
Santa Cristina d'Aspromonte	RC														
Santa Domenica Talao	CS														
Sant'Eufemia d'Aspromonte	RC														
Sant'Onofrio	VV														

T
A
B
E
L
L
E
R
E
G
I
O
N
A
L
I

Regione
Calabria

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Serra San Bruno	VV														
Serrastretta	CZ														
Sorianello	VV														
Spezzano Albanese	CS														
Terranova da Sibari	CS														
Torre di Ruggiero	CZ														
Verbicaro	CS														
Villapiana	CS														

Regione
Campania



Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Altavilla Silentina	SA														
Avella	AV														
Avellino	AV														
Baselice	BN														
Bonito	AV														
Buonalbergo	BN														
Caggiano	SA														
Calvizzano	NA														
Campora	SA														
Casaletto Spartano	SA														
Casamicciola Terme	NA														
Castello del Matese	CE														
Castelnuovo Cilento	SA														

Regione Campania		Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Comune																
Castelvetere sul Calore	AV															
Ceraso	SA										PAI					
Chiusano di San Domenico	AV										PAI					
Colle Sannita	BN										PAI					
Colliano	SA										PAI					
Foiano di Val Fortore	BN															
Fontanarosa	AV															
Forino	AV										PAI					
Frasso Telesino	BN															
Lapio	AV										PAI					
Laureana Cilento	SA										PAI					
Laurito	SA															
Meta	NA															
Minori	SA										PAI					
Montella	AV										PAI					
Montesarchio	BN										PAI					
Morigerati	SA										PAI					
Nocera Inferiore	SA										PAI					
Nocera Superiore	SA										PAI					
Oliveto Citra	SA										PAI					
Pago Veiano	BN															
Palma Campania	NA										PAI					
Palomonte	SA										PAI					
Paolisi	BN										PAI					
Pellezzano	SA										PAI					
Pertosa	SA										PAI					
Petraro Irpino	AV										PAI					
Pimonte	NA										PAI					
Polla	SA										PAI					

T
A
B
E
L
L
E
R
E
G
I
O
N
A
L
I

Regione
Campania

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Pompei	NA														
Pontecagnano Faiano	SA									PAI					
Pozzuoli	NA									PAI					
Quadrelle	AV														
Roccabascerana	AV									PAI					
San Giovanni a Piro	SA									PAI					
San Gregorio Magno	SA									PAI					
San Mango sul Calore	AV									PAI					
San Mauro la Bruca	SA														
San Paolo Bel Sito	NA									PAI					
San Tammaro	CE									PAI					
Santa Lucia di Serino	AV									PAI					
Sant'Andrea di Conza	AV														
Sant'Angelo a Cupolo	BN									PAI					
Sarno	SA									PAI					
Saviano	NA														
Solopaca	BN									PAI					
Sorbo Serpico	AV														
Tocco Caudio	BN									PAI					
Torre del Greco	NA									PAI					
Tufo	AV									PAI					
Vallo della Lucania	SA									PAI					
Visciano	NA									PAI					

Regione Emilia Romagna



Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Argelato	BO														
Argenta	FE														
Bardi	PR														
Bentivoglio	BO														
Berra	FE														
Bologna	BO														
Cadelbosco di Sopra	RE														
Campagnola Emilia	RE														
Campegine	RE														
Campogalliano	MO														
Carpi	MO														
Casalgrande	RE														
Casola Valsenio	RA														
Castel del Rio	BO														
Castel Maggiore	BO														
Castel San Pietro Terme	BO														
Casteldelci	RN														
Castelfranco Emilia	MO														
Cattolica	RN														
Cerignale	PC														
Codigoro	FE														
Collecchio	PR														
Comacchio	FE														
Compiano	PR														
Crevalcore	BO														

Regione
Emilia Romagna

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Faenza	RA	🏭				🔧	⚡	🌐		PAI	🔄	🔄	📢	📄	👤
Farini	PC	🏭	🏠	🏛️	🏗️	🔧	⚡		↔️	PAI	🔄	🔄	📢		
Ferrara	FE	🏭	🏠		🏗️	🔧	⚡	🌐		PAI	🔄	🔄	📢	📄	👤
Fiorano Modenese	MO	🏭	🏠			🔧	⚡	🌐		PAI		🔄	📢		
Fiorenzuola d'Arda	PC					🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	
Fontanellato	PR	🏭	🏠	🏛️	🏗️	🔧	⚡					🔄	📢		👤
Fontevivo	PR	🏭	🏠		🏗️			🌐	↔️	PAI	🔄	📢			👤
Forlì	FC	🏭	🏠			🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	
Forlimpopoli	FC	🏭	🏠			🔧	⚡	🌐		PAI	🔄	🔄	📢	📄	
Guiglia	MO		🏠			🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢		
Imola	BO	🏭	🏠	🏛️			⚡	🌐		PAI	🔄	🔄	📢	📄	👤
Luzzara	RE	🏭	🏠	🏛️		🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢		👤
Maiolo	RN	🏭	🏠	🏛️						PAI		🔄	📢		
Maranello	MO					🔧				PAI	🔄	🔄	📢		👤
Marano sul Panaro	MO	🏭	🏠								🔄	🔄	📢	📄	
Masi Torello	FE					🔧				PAI		🔄	📢		
Medesano	PR	🏭	🏠				⚡			PAI		📢			
Meldola	FC	🏭	🏠			🔧				PAI		🔄	📢		
Mezzani	PR		🏠			🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	👤
Montechiarugolo	PR	🏭	🏠	🏛️			⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	👤
Morciano Di Romagna	RN		🏠				⚡				🔄	🔄	📢	📄	👤
Morfasso	PC		🏠	🏛️		🔧	⚡			PAI	🔄				
Nonantola	MO	🏭	🏠		🏗️	🔧	⚡				🔄	🔄	📢	📄	👤
Novellara	RE	🏭	🏠			🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	👤
Novi di Modena	MO		🏠	🏛️		🔧				PAI	🔄	🔄	📢	📄	👤
Palanzano	PR		🏠				⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	
Parma	PR	🏭	🏠	🏛️		🔧	⚡	🌐		PAI	🔄	🔄	📢	📄	👤
Piacenza	PC	🏭	🏠		🏗️	🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	👤
Pievepelago	MO	🏭		🏛️		🔧	⚡			PAI		🔄	📢		👤

Regione Emilia Romagna		Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Comune																
Piozzano	PC															
Poggio Renatico	FE															
Poggio Torriana	RN															
Portomaggiore	FE															
Predappio	FC															
Premilcuore	FC															
Prignano sulla Secchia	MO															
Ravarino	MO															
Ravenna	RA															
Rimini	RN															
Rubiera	RE															
Salsomaggiore Terme	PR															
San Giorgio di Piano	BO															
San Martino in Rio	RE															
San Pietro in Casale	BO															
San Pietro in Cerro	PC															
San Secondo Parmense	PR															
Sant' Agata Bolognese	BO															
Sant' Agostino	FE															
Sarmato	PC															
Sassuolo	MO															
Sogliano al Rubicone	FC															
Solignano	PR															
Soragna	PR															
Sorbolo	PR															
Spilamberto	MO															
Terenzo	PR															
Terre del Reno	FE															
Toano	RE															

Regione
Emilia Romagna

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Traversetolo	PR														
Travo	PC														
Tresigallo	FE														
Valsamoggia	BO														
Varano de' Melegari	PR														
Verucchio	RN														
Vetto	RE														
Vigarano Mainarda	FE														
Villa Minozzo	RE														
Voghiera	FE														
Zerba	PC														
Ziano Piacentino	PC														

Regione
Friuli Venezia Giulia



Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Aiello del Friuli	UD														
Andreis	PN														
Aquileia	UD														
Arta Terme	UD														
Artegna	UD														
Bordano	UD														
Campoformido	UD														
Caneva	PN														
Castelnovo del Friuli	PN														

Regione Friuli Venezia Giulia		Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Chiusaforte	UD															
Cividale del Friuli	UD															
Clauzetto	PN															
Codroipo	UD															
Corno di Rosazzo	UD															
Doberdò del Lago	GO															
Drenchia	UD															
Enemonzo	UD															
Fagagna	UD															
Forgaria nel Friuli	UD															
Gradisca d' Isonzo	GO															
Grado	GO															
Latisana	UD															
Lestizza	UD															
Lignano Sabbiadoro	UD															
Magnano in Riviera	UD															
Majano	UD															
Manzano	UD															
Meduno	PN															
Monfalcone	GO															
Montenars	UD															
Muggia	TS															
Paluzza	UD															
Pasiano di Pordenone	PN															
Pordenone	PN															
Pradamano	UD															
Prata Di Pordenone	PN															
Ragogna	UD															
Reana del Rojale	UD															

T A B E L L E R E G I O N A L I

Regione
Friuli Venezia Giulia

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Resia	UD														
Resiutta	UD														
Romans d'Isonzo	GO														
Ronchi dei Legionari	GO														
San Giorgio di Nogaro	UD														
San Giovanni al Natisone	UD														
Sauris	UD														
Savogna d'Isonzo	GO														
Spilimbergo	PN														
Staranzano	GO														
Tavagnacco	UD														
Tolmezzo	UD														
Torviscosa	UD														
Treppo Carnico	UD														
Zoppola	PN														

Regione
Lazio



Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Acuto	FR														
Alvito	FR														
Arsoli	RM														
Bassano in Teverina	VT														
Belmonte Castello	FR														
Bolsena	VT														

Regione Lazio		Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Comune																
Bomarzo	VT															
Capranica Prenestina	RM															
Carbognano	VT										PAI					
Casaprota	RI															
Castelliri	FR										PAI					
Cave	RM										PAI					
Civitavecchia	RM										PAI					
Collecchio	RI															
Coreno Ausonio	FR															
Farnese	VT										PAI					
Filacciano	RM															
Frosinone	FR															
Gradoli	VT															
Graffignano	VT															
Grotte di Castro	VT										PAI					
Lariano	RM															
Manziana	RM										PAI					
Marta	VT										PAI					
Mompeo	RI										PAI					
Monte San Giovanni in Sabina	RI															
Monterotondo	RM										PAI					
Patrica	FR										PAI					
Piglio	FR										PAI					
Pontecorvo	FR										PAI					
Prossedi	LT										PAI					
Roccagorga	LT															
San Vittore del Lazio	FR										PAI					
Sant'Ambrogio sul Garigliano	FR										PAI					
Serrone	FR										PAI					

Regione Lazio

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Strangolagalli	FR														
Tessennano	VT														
Torrice	FR														
Trivigliano	FR														
Vico nel Lazio	FR														
Zagarolo	RM														

Regione Liguria



Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Albenga	SV														
Albisola superiore	SV														
Apricale	IM														
Arnasco	SV														
Badalucco	IM														
Bogliasco	GE														
Calice al Cornoviglio	SP														
Calizzano	SV														
Campo Ligure	GE														
Carcare	SV														
Carro	SP														
Castellaro	IM														
Celle Ligure	SV														
Ceriana	IM														
Cervo	IM														

Regione Liguria		Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Comune																
Cesio	IM															
Chiusavecchia	IM															
Civezza	IM															
Cogoleto	GE															
Coreglia Ligure	GE															
Dego	SV															
Deiva Marina	SP															
Diano Castello	IM															
Diano Marina	IM															
Dolceacqua	IM															
Fascia	GE															
Finale Ligure	SV															
Garlenda	SV															
Genova	GE															
Giusvalla	SV															
La Spezia	SP															
Laigueglia	SV															
Loano	SV															
Luni	SP															
Mallare	SV															
Mendatica	IM															
Mezzanego	GE															
Mignanego	GE															
Millesimo	SV															
Mioglia	SV															
Moconesi	GE															
Noli	SV															
Orco Feglino	SV															
Ospedaletti	IM															

Regione Liguria

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Piana Crixia	SV														
Pietra Ligure	SV														
Pietrabruna	IM														
Pieve di Teco	IM									PAI					
Pieve Ligure	GE									PAI					
Pontedassio	IM									PAI					
Pornassio	IM														
Portofino	GE									PAI					
Propata	GE									PAI					
Quiliano	SV									PAI					
Ranzo	IM														
Rezzo	IM														
Rezzoaglio	GE														
Riomaggiore	SP														
Ronco Scrivia	GE									PAI					
San Lorenzo al Mare	IM									PAI					
Sanremo	IM									PAI					
Santo Stefano di Magra	SP									PAI					
Sarzana	SP									PAI					
Savona	SV									PAI					
Seborga	IM														
Sestri Levante	GE									PAI					
Spotorno	SV									PAI					
Terzorio	IM														
Tiglieto	GE									PAI					
Triora	IM									PAI					
Vado Ligure	SV														
Vernazza	SP									PAI					
Vezi Portio	SV									PAI					

Regione Liguria	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Villa Faraldi	IM														
Zignago	SP														

Regione Lombardia



Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Abbadia Cerreto	LO														
Acquafredda	BS														
Agrate Brianza	MB														
Albaredo Arnaboldi	PV														
Alfianello	BS														
Alzano Lombardo	BG														
Ambivere	BG														
Andalo Valtellino	SO														
Ardenno	SO														
Ardesio	BG														
Arese	MI														
Averara	BG														
Aviatico	BG														
Azzano San Paolo	BG														
Bagnolo Mella	BS														
Barasso	VA														
Barlassina	MB														
Barzago	LC														
Barzio	LC														

Regione
Lombardia

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Bedulita	BG														
Bellano	LC														
Bellinzago Lombardo	MI														
Bema	SO														
Bergamo	BG														
Berzo Demo	BS														
Berzo San Fermo	BG														
Besano	VA														
Besozzo	VA														
Biandronno	VA														
Biassono	MB														
Binago	CO														
Bisuschio	VA														
Blessagno	CO														
Boffalora d'Adda	LO														
Bolgare	BG														
Bonate Sopra	BG														
Bonemerse	CR														
Borgoratto Marmorolo	PV														
Borgosatollo	BS														
Bottanuco	BG														
Botticino	BS														
Bovezzo	BS														
Bovisio Masciago	MB														
Bracca	BG														
Branzi	BG														
Brescia	VA														
Brembate	BG														
Brembate di sopra	BG														

Regione
Lombardia

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Brembio	LO														
Breme	PV									PAI					
Brione	BS									PAI					
Brugherio	MB									PAI					
Brumano	BG									PAI					
Bussero	MI									PAI					
Busto Arsizio	VA									PAI					
Ca' d'Andrea	CR									PAI					
Calcinato	BS									PAI					
Calolziocorte	LC									PAI					
Calvatone	CR									PAI					
Campione d'Italia	CO														
Canegrate	MI									PAI					
Canneto Pavese	PV									PAI					
Cantello	VA									PAI					
Cantù	CO									PAI					
Capovalle	BS									PAI					
Cappella de' Picenardi	CR														
Caprino Bergamasco	BG									PAI					
Caravaggio	BG									PAI					
Caravate	VA									PAI					
Cardano al Campo	VA									PAI					
Carenno	LC									PAI					
Carimate	CO									PAI					
Carnago	VA									PAI					
Casale Litta	VA														
Casalmoro	MN									PAI					
Casalromano	MN									PAI					
Casargo	LC														

T
A
B
E
L
L
E
R
E
G
I
O
N
A
L
I

Regione
Lombardia

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Casatisma	PV														
Caselle Landi	LO									PAI					
Casirate d'Adda	BG														
Casnate con Bernate	CO									PAI					
Cassiglio	BG									PAI					
Cassina Valsassina	LC									PAI					
Castel Gabbiano	CR									PAI					
Castel Mella	BS									PAI					
Castelli Calepio	BG														
Castello Dell'Acqua	SO									PAI					
Castello di Brianza	LC														
Castellucchio	MN									PAI					
Castiglione d'Adda	LO									PAI					
Castiglione Olona	VA									PAI					
Castione Andevenno	SO									PAI					
Castione della Presolana	BG									PAI					
Castiraga Vidardo	LO									PAI					
Castrezzato	BS														
Castronno	VA									PAI					
Cavargna	CO									PAI					
Cavenago d'Adda	LO									PAI					
Cazzago San Martino	BS									PAI					
Cazzano Sant'Andrea	BG														
Cedegolo	BS														
Cercino	SO									PAI					
Cernusco Lombardone	LC														
Cerveno	BS														
Cervesina	PV									PAI					
Cesano Maderno	MB									PAI					

Regione Lombardia		Provincia	Fabricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Comune																
Chiuro	SO										PAI					
Cigole	BS										PAI					
Cino	SO										PAI					
Cittiglio	VA										PAI					
Cividate al Piano	BG															
Codogno	LO										PAI					
Colico	LC										PAI					
Colonno	CO															
Colorina	SO										PAI					
Colzate	BG										PAI					
Comazzo	LO										PAI					
Como	CO										PAI					
Concesio	BS										PAI					
Confienza	PV										PAI					
Cormano	MI										PAI					
Cornate d'Adda	MB										PAI					
Corrido	CO										PAI					
Corte de Cortesi con Cignone	CR										PAI					
Corte Franca	BS										PAI					
Corte Palasio	LO										PAI					
Corteolona e Genzone	PV										PAI					
Crema	CR										PAI					
Cremona	CR										PAI					
Crotta d'Adda	CR										PAI					
Cuasso al Monte	VA										PAI					
Cucciago	CO										PAI					
Cuggiono	MI										PAI					
Cura Carpignano	PV															
Curtatone	MN										PAI					

Regione
Lombardia

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Cusino	CO									PAI					
Cuveglione	VA									PAI					
Cuvio	VA									PAI					
Dalmine	BG									PAI					
Dazio	SO									PAI					
Delebio	SO									PAI					
Dervio	LC														
Dosso del Liro	CO									PAI					
Erve	LC									PAI					
Eupilio	CO									PAI					
Fagnano Olona	VA									PAI					
Fara Gera d'Adda	BG									PAI					
Ferrera di Varese	VA									PAI					
Galbiate	LC									PAI					
Gallarate	VA									PAI					
Gambolò	PV									PAI					
Gandino	BG									PAI					
Gardone Val Trompia	BS									PAI					
Gavardo	BS									PAI					
Gavirate	VA									PAI					
Gera Lario	CO									PAI					
Gerenzano	VA									PAI					
Ghedi	BS									PAI					
Giussano	MB									PAI					
Goito	MN									PAI					
Gonzaga	MN														
Gorla Maggiore	VA									PAI					
Gorla Minore	VA									PAI					
Grandate	CO									PAI					

Regione Lombardia		Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Comune																
Grantola	VA															
Grone	BG															
Gropello Cairoli	PV															
Grosotto	SO															
Grumello Cremonese ed Uniti	CR															
Guardamiglio	LO															
Guidizzolo	MN															
Gussago	BS															
Incudine	BS															
Irma	BS															
Isola Dovarese	CR															
Jerago con Orago	VA															
Laglio	CO															
Lavena Ponte Tresa	VA															
Lecco	LC															
Liscate	MI															
Locate di Triulzi	MI															
Lodi	LO															
Lomello	PV															
Lonato del Garda	BS															
Lozza	VA															
Luino	VA															
Luvinate	VA															
Maccagno con Pino e Veddasca	VA															
Macherio	MB															
Mairano	BS															
Malegno	BS															
Malgrate	LC															
Malnate	VA															

Regione
Lombardia

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Mantova	MN														
Mapello	BG														
Marchirolo	VA														
Mariana Mantovana	MN														
Marnate	VA														
Marone	BS														
Marzano	PV														
Masciago Primo	VA														
Maslianico	CO														
Mazzo Di Valtellina	SO														
Medolago	BG														
Meleti	LO														
Melzo	MI														
Merate	LC														
Mese	SO														
Mesenzana	VA														
Mezzana Bigli	PV														
Milzano	BS														
Moggio	LC														
Moglia	MN														
Moniga del Garda	BS														
Monte Marenzo	LC														
Montescano	PV														
Montodine	CR														
Monvalle	VA														
Mornico al Serio	BG														
Motta Baluffi	CR														
Motta Visconti	MI														
Motteggiana	MN														

Regione Lombardia		Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Comune																
Nembro	BG										PAI					
Nosate	MI										PAI					
Novate Milanese	MI										PAI					
Oggiono	LC										PAI					
Olgiate Olona	VA										PAI					
Olmo al Brembo	BG										PAI					
Oneta	BG										PAI					
Onore	BG										PAI					
Origgio	VA										PAI					
Orino	VA										PAI					
Orio Litta	LO										PAI					
Ornica	BG										PAI					
Orzinuovi	BS										PAI					
Osmate	VA										PAI					
Ossimo	BS															
Ostiglia	MN										PAI					
Ottobiano	PV										PAI					
Ozzero	MI															
Padenghe sul Garda	BS															
Paderno d'Adda	LC															
Paisco Loveno	BS										PAI					
Paladina	BG										PAI					
Palazzolo Sull'Oglio	BS										PAI					
Parre	BG										PAI					
Paullo	MI															
Pavia	PV										PAI					
Pavone del Mella	BS										PAI					
Pegognaga	MN										PAI					
Pessano con Bornago	MI										PAI					

Regione
Lombardia

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Pessina Cremonese	CR														
Pezzaze	BS														
Pian Camuno	BS														
Piancogno	BS														
Pianengo	CR														
Piateda	SO														
Pieve di Coriano	MN														
Pogliano Milanese	MI														
Polaveno	BS														
Ponte Lambro	CO														
Ponte Nossola	BG														
Ponteveco	BS														
Ponti Sul Mincio	MN														
Porlezza	CO														
Porto Mantovano	MN														
Pradalunga	BG														
Primaluna	LC														
Puegnago del Garda	BS														
Quinzano d'Oglio	BS														
Quistello	MN														
Rancio Valcuvia	VA														
Ranzanico	BG														
Rea	PV														
Redavalle	PV														
Redondesco	MN														
Rescaldina	MI														
Revere	MN														
Rivolta d'Adda	CR														
Robecchetto con Induno	MI														

Regione Lombardia		Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Comune																
Robecco sul Naviglio	MI															
Rodero	CO															
Rodigo	MN															
Roncoferraro	MN															
Rota d'Imagna	BG															
Rozzano	MI															
Ruino	PV															
Sabbio Chiese	BS															
Sale Marasino	BS															
Salerano sul Lambro	LO															
San Colombano al Lambro	MI															
San Fiorano	LO															
San Giovanni del Dosso	MN															
San Giuliano Milanese	MI															
San Martino Siccomario	PV															
San Pellegrino Terme	BG															
San Rocco al Porto	LO															
San Siro	CO															
San Vittore Olona	MI															
Sannazzaro de' Burgondi	PV															
Santa Maria della Versa	PV															
Sartirana Lomellina	PV															
Scanzorosciate	BG															
Selvino	BG															
Senago	MI															
Senna Lodigiana	LO															
Serina	BG															
Settala	MI															
Seveso	MB															

Regione
Lombardia

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Sirmione	BS									PAI					
Sirone	LC									PAI					
Siziano	PV									PAI					
Solferino	MN									PAI					
Sondrio	SO									PAI					
Sorisole	BG									PAI					
Sovico	MB									PAI					
Spinone al Lago	BG									PAI					
Stagno Lombardo	CR									PAI					
Sueglio	LC									PAI					
Taceno	LC									PAI					
Talamona	SO									PAI					
Tartano	SO														
Ternate	VA									PAI					
Tignale	BS									PAI					
Tirano	SO									PAI					
Torrazza Coste	PV									PAI					
Torre Beretti e Castellaro	PV									PAI					
Torre de' Picenardi	CR									PAI					
Toscolano Maderno	BS														
Tovo di Sant'Agata	SO									PAI					
Tresivio	SO									PAI					
Treviolo	BG									PAI					
Triuggio	MB									PAI					
Tromello	PV									PAI					
Ubiale Clanezzo	BG									PAI					
Uboldo	VA									PAI					
Uggiate-Trevano	CO									PAI					
Urgnano	BG														

Regione Lombardia		Provincia	Fabricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Valdisotto	SO															
Valgrehentino	LC															
Valsolda	CO															
Valverde	PV															
Vanzaghello	MI															
Vaprio D'Adda	MI															
Varese	VA															
Varzi	PV															
Vedeseta	BG															
Verano Brianza	MB															
Vertova	BG															
Vestone	BS															
Viggiù	VA															
Villa Carcina	BS															
Villa Poma	MN															
Villachiera	BS															
Vilminore di Scalve	BG															
Vione	BS															
Visano	BS															
Vizzolo Predabissi	MI															
Vobarno	BS															
Zogno	BG															

T
A
B
E
L
L
E
R
E
G
I
O
N
A
L
I

Regione Marche



Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Altidona	FM									PAI					
Auditore	PU									PAI					
Belforte all'Isauro	PU									PAI					
Camerano	AN														
Camerata Picena	AN									PAI					
Castelfidardo	AN									PAI					
Cupramontana	AN									PAI					
Fermignano	PU									PAI					
Fossombrone	PU									PAI					
Francavilla d'Ete	FM														
Genga	AN									PAI					
Grottammare	AP									PAI					
Isola del Piano	PU														
Lapedona	FM														
Mombaroccio	PU									PAI					
Monsampolo del Tronto	AP									PAI					
Monte Vidon Combatte	FM														
Montecarotto	AN									PAI					
Monteciccardo	PU									PAI					
Montecosaro	MC									PAI					
Montelabbate	PU									PAI					
Monterubbiano	FM									PAI					
Montre Urano	FM									PAI					
Petriano	PU									PAI					
Piobbico	PU									PAI					

Regione Marche		Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Potenza Picena	MC										PAI					
Ripatransone	AP										PAI					
San Costanzo	PU															
Santa Maria Nuova	AN										PAI					
Sant'Ippolito	PU										PAI					
Sassoferrato	AN										PAI					
Senigallia	AN										PAI					
Serra de' Conti	AN										PAI					
Serra Sant'Abbondio	PU										PAI					
Spinetoli	AP										PAI					
Trecastelli	AN										PAI					
Urbino	PU										PAI					

Regione Molise



Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Acquaviva d'Isernia	IS									PAI					
Capracotta	IS														
Castelverrino	IS														
Civitanova Del Sannio	IS														
Isernia	IS									PAI					
Macchia Valfortore	CB														
Molise	CB														
Montelongo	CB														
Pesche	IS									PAI					

Regione
Molise

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Pescopennataro	IS						⚡					🔔			
Pietracatella	CB	🏭	🏠	🏛️			⚡					🔔			
Sepino	CB	🏭	🏠			🔧	⚡			PAI					
Tavenna	CB	🏭	🏠			🔧	⚡					🔄	🔔		
Termoli	CB	🏭	🏠	🏛️	🏠					PAI		🔄	🔔	📄	

Provincia autonoma
Trento



Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Altavalle	TN	🏭				🔧	⚡			PAI		🔄	🔔		
Arco	TN	🏭	🏠	🏛️		🔧	⚡	🌐		PAI	🔄	🔄	🔔	📄	👤
Bedollo	TN			🏛️						PAI	🔄	🔄	🔔		
Brentonico	TN	🏭	🏠			🔧				PAI	🔄	🔄	🔔		👤
Brez	TN					🔧				PAI		🔄	🔔		👤
Campodenno	TN					🔧	⚡				🔄				
Capriana	TN									PAI	🔄	🔄	🔔		
Castel Ivano	TN					🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	🔔		👤
Castelfondo	TN											🔄	🔔		
Castello Tesino	TN		🏠			🔧	⚡			PAI		🔄	🔔		
Cavalese	TN	🏭	🏠			🔧	⚡				🔄	🔄	🔔	📄	👤
Cembra Lisignago	TN		🏠			🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	🔔		
Cloz	TN					🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	🔔		
Comano Terme	TN			🏛️		🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	🔔		
Drena	TN					🔧				PAI		🔄	🔔		
Dro	TN	🏭	🏠			🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	🔔	📄	

Provincia autonoma Trento															
Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Fai della Paganella	TN			🏠		🔧	⚡					🔄	📢		👤
Frassilongo	TN		🏠			🔧	⚡			PAI		🔄	📢		
Malosco	TN											🔄	📢		
Mezzano	TN					🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢		
Mezzocorona	TN		🏠			🔧	⚡			PAI		🔄	📢	📄	
Molveno	TN					🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢		
Nago Torbole	TN	🏭	🏠	🏢		🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	
Pelugo	TN											📢			
Predazzo	TN	🏭	🏠			🔧	⚡	🌐	↔️	PAI		🔄	📢		
Ronzo-Chienis	TN		🏠			🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	
Roverè della Luna	TN						⚡			PAI	🔄	🔄	📢		👤
Rovereto	TN	🏭	🏠			🔧	⚡	🌐		PAI	🔄	🔄	📢		
Sant'Orsola Terme	TN					🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	
Ton	TN					🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢		
Trento	TN	🏭	🏠	🏢	📊	🔧	⚡	🌐		PAI	🔄	🔄	📢	📄	👤
Vallarsa	TN		🏠			🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	
Vigo di Fassa	TN		🏠	🏢		🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢		
Volano	TN		🏠			🔧				PAI	🔄	🔄	📢		
Ziano di Fiemme	TN	🏭	🏠	🏢			⚡			PAI		🔄	📢	📄	👤

Provincia autonoma Bolzano



Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Appiano sulla Strada del Vino	BZ	🏭	🏠			🔧				PAI		🔄	📢		
Bressanone	BZ	🏭	🏠			🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	👤

Provincia autonoma
Bolzano

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Campo di Trens	BZ														
Canazei	BZ									PAI					
Laion	BZ														
Laives	BZ									PAI					
Montagna	BZ									PAI					
Ora	BZ									PAI					
Rodengo	BZ														
Selva di Val Gardena	BZ														
Terento	BZ									PAI					
Termeno sulla Strada del Vino	BZ									PAI					
Vadena	BZ									PAI					
Vipiteno	BZ														

Regione Piemonte



Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Agliè	TO									PAI					
Aisone	CN									PAI					
Ala di Stura	TO									PAI					
Alba	CN									PAI					
Albano Verellese	VC														
Albaretto della Torre	CN									PAI					
Albiano d'Ivrea	TO									PAI					
Almese	TO									PAI					
Andezeno	TO									PAI					

Regione
Piemonte

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Arguello	CN									PAI					
Avigliana	TO									PAI					
Baceno	VB									PAI					
Bagnolo Piemonte	CN									PAI					
Balangero	TO									PAI					
Baldissero d'Alba	CN														
Banchette	TO									PAI					
Bardonecchia	TO									PAI					
Basaluzzo	AL									PAI					
Bassignana	AL									PAI					
Bellino	CN									PAI					
Bellinzago Novarese	NO														
Biella	BI									PAI					
Bistagno	AL									PAI					
Bollengo	TO									PAI					
Borgo San Martino	AL									PAI					
Borgone Susa	TO									PAI					
Bossolasco	CN									PAI					
Boves	CN									PAI					
Bra	CN									PAI					
Bricherasio	TO														
Bruino	TO									PAI					
Bruzolo	TO									PAI					
Bussoleno	TO									PAI					
Caluso	TO														
Camandona	BI														
Cambiano	TO									PAI					
Camurzano	BI									PAI					
Cameri	NO									PAI					

T
A
B
E
L
L
E
R
E
G
I
O
N
A
L
I

Regione
Piemonte

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Candelo	BI														
Cantalupa	TO														
Cantarana	AT														
Cantoira	TO														
Caprauna	CN														
Caprie	TO														
Capriglio	AT														
Caravino	TO														
Cardè	CN														
Caresana	VC														
Carrù	CN														
Casal Cermelli	AL														
Casalborgone	TO														
Casale Monferrato	AL														
Casanova Elvo	VC														
Casasco	AL														
Casorzo	AT														
Cassine	AL														
Castagnito	CN														
Castel Rocchero	AT														
Castellamonte	TO														
Castellazzo Bormida	AL														
Castelletto d'Erro	AL														
Castelletto d'Orba	AL														
Castelletto Merli	AL														
Castelmagno	CN														
Cella Monte	AL														
Cerro Tanaro	AT														
Ceva	CN														

Regione Piemonte		Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Chianocco	TO															
Chieri	TO															
Chivasso	TO															
Cinzano	TO															
Ciriè	TO															
Clavesana	CN															
Coassolo Torinese	TO															
Coazze	TO															
Coazzolo	AT															
Condove	TO															
Corio	TO															
Cortanze	AT															
Cortiglione	AT															
Cossogno	VB															
Costigliole d'Asti	AT															
Crescentino	VC															
Cuccaro Monferrato	AL															
Donato	BI															
Dormelletto	NO															
Felizzano	AL															
Fiorano Canavese	TO															
Fossano	CN															
Frabosa Soprana	CN															
Front	TO															
Garessio	CN															
Garzigliana	TO															
Giarole	AL															
Giaveno	TO															
Gorzegno	CN															

Regione
Piemonte

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Granozzo con Monticello	NO									PAI					
Greggio	VC														
Gremiasco	AL									PAI					
Guarene	CN									PAI					
Ingria	TO									PAI					
Ivrea	TO									PAI					
Leini	TO														
Lenta	VC									PAI					
Lesegno	CN									PAI					
Lessolo	TO									PAI					
Loazzolo	AT									PAI					
Lombriasco	TO									PAI					
Lugnacco	TO														
Macugnaga	VB									PAI					
Madonna del Sasso	VB									PAI					
Maggiora	NO														
Magliano Alfieri	CN									PAI					
Marano Ticino	NO									PAI					
Maranzana	AT														
Mazzè	TO									PAI					
Meina	NO														
Mercenasco	TO									PAI					
Mergozzo	VB									PAI					
Moiola	CN									PAI					
Mombaldone	AT									PAI					
Mombarcaro	CN														
Mombaruzzo	AT									PAI					
Monale	AT									PAI					
Monastero Bormida	AT									PAI					

Regione Piemonte		Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Comune																
Monastero di Lanzo	TO															
Monasterolo di Savigliano	CN															
Mondovì	CN															
Mongrando	BI															
Monleale	AL															
Montaldo Scarampi	AT															
Montechiaro d'Acqui	AL															
Montegioco	AL															
Morbello	AL															
Murazzano	CN															
Muzzano	BI															
Netro	BI															
Nomaglio	TO															
None	TO															
Novalesa	TO															
Oldenico	VC															
Oleggio Castello	NO															
Omegna	VB															
Oncino	CN															
Osasco	TO															
Oviglio	AL															
Ozzano Monferrato	AL															
Pagno	CN															
Paroldo	CN															
Pasturana	AL															
Pavone Canavese	TO															
Pella	NO															
Perlo	CN															
Perosa Canavese	TO															

Regione
Piemonte

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Pertusio	TO														
Pettenasco	NO														
Pezzolo Valle Uzzone	CN														
Piedicavallo	BI														
Piedimulera	VB														
Pietra Marazzi	AL														
Pinerolo	TO														
Piobesi d' Alba	CN														
Piobesi Torinese	TO														
Piovà Massaia	AT														
Pollone	BI														
Portacomaro	AT														
Postua	VC														
Pralungo	BI														
Pramollo	TO														
Premeno	VB														
Quagliuzzo	TO														
Quaregna	BI														
Quarna Sotto	VB														
Quassolo	TO														
Rassa	VC														
Riva presso Chieri	TO														
Rivarossa	TO														
Roaschia	CN														
Robella	AT														
Rocca d'Arazzo	AT														
Roccaforte Mondovì	CN														
Roccasparvera	CN														
Rocchetta Belbo	CN														

Regione Piemonte		Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Ronco Biellese	BI															
Rondissone	TO															
Rosta	TO															
Roure	TO															
Salerano Canavese	TO															
Samone	TO															
San Benigno Canavese	TO															
San Francesco al Campo	TO															
San Germano Chisone	TO															
San Giacomo Vercellese	VC															
San Gillio	TO															
San Giorgio Monferrato	AL															
San Giorgio Scarampi	AT															
San Pietro Mosezzo	NO															
San Raffaele Cimena	TO															
San Salvatore Monferrato	AL															
San Secondo di Pinerolo	TO															
Sant'Albano Stura	CN															
Santo Stefano Roero	CN															
Scagnello	CN															
Scalenghe	TO															
Scarmagno	TO															
Scarnafigi	CN															
Scopa	VC															
Serravalle Scrivia	AL															
Sestriere	TO															
Settimo Torinese	TO															
Settimo Vittone	TO															
Soglio	AT															

Regione
Piemonte

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Sommariva Perno	CN														
Sparone	TO														
Stroppo	CN														
Susa	TO														
Tavigliano	BI														
Terzo	AL														
Tigliole	AT														
Toceno	VB														
Torino	TO														
Torre Canavese	TO														
Torre Mondovì	CN														
Tricerro	VC														
Trino	VC														
Trisobbio	AL														
Vaie	TO														
Valperga	TO														
Varallo	VC														
Vauda Canavese	TO														
Venaria Reale	TO														
Verbania	VB														
Viguzzolo	AL														
Villafranca d'Asti	AT														
Villanova d'Asti	AT														
Villanova Mondovì	CN														
Villanova Monferrato	AL														
Villar Focchiardo	TO														
Vinchio	AT														
Virle Piemonte	TO														
Volvera	TO														
Vottignasco	CN														

Regione Puglia



Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Alessano	LE									PAI					
Altamura	BA														
Andrano	LE									PAI					
Aradeo	LE									PAI					
Bagnolo del Salento	LE														
Barletta	BT									PAI					
Bisceglie	BT									PAI					
Bitritto	BA									PAI					
Brindisi	BR									PAI					
Campi Salentina	LE									PAI					
Canosa di Puglia	BT									PAI					
Cassano delle Murge	BA									PAI					
Cisternino	BR									PAI					
Corato	BA									PAI					
Cutrofiano	LE									PAI					
Diso	LE									PAI					
Erchie	BR									PAI					
Grumo Appula	BA									PAI					
Lecce	LE									PAI					
Lesina	FG														
Leverano	LE									PAI					
Lizzanello	LE														
Manfredonia	FG									PAI					
Margherita di Savoia	BT														
Melendugno	LE									PAI					

Regione
Puglia

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Melpignano	LE									PAI					
Modugno	BA									PAI					
Mola di Bari	BA														
Monopoli	BA									PAI					
Montemesola	TA									PAI					
Noicàttaro	BA									PAI					
Poggio Imperiale	FG														
Rutigliano	BA														
Ruvo di Puglia	BA									PAI					
Salica Salentino	LE									PAI					
San Marzano di San Giuseppe	TA									PAI					
San Pietro in Lama	LE									PAI					
Sanarica	LE														
Santeramo in Colle	BA									PAI					
Taurisano	LE														
Veglie	LE									PAI					

Regione
Sardegna



Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Albagiara	OR									PAI					
Arborea	OR									PAI					
Ardara	SS														
Ballao	CA									PAI					
Bànnari	SS									PAI					

Regione Sardegna		Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Bonnanaro	SS															
Cagliari	CA										PAI					
Cargeghe	SS										PAI					
Domusnovas	CI										PAI					
Lodè	NU										PAI					
Mamoiada	NU															
Mandas	CA															
Masullas	OR										PAI					
Modolo	OR															
Montresta	OR															
Mores	SS															
Nuxis	CI															
Oliena	NU															
Olmedo	SS										PAI					
Osilo	SS										PAI					
Ovodda	NU															
Pattada	SS															
Porto Torres	SS										PAI					
Samatzai	SU										PAI					
San Gavino Monreale	VS										PAI					
San Nicolò Gerrei	CA										PAI					
San Sperate	CA										PAI					
Santadi	SU															
Sassari	SS										PAI					
Semestene	SS										PAI					
Sennori	SS										PAI					
Settimo San Pietro	CA										PAI					
Setzu	SU/ VS															
Siniscola	NU										PAI					

Regione
Sardegna

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Sorso	SS									PAI					
Tadasuni	OR														
Tempio Pausania	SS									PAI					
Tergu	SS									PAI					
Uras	OR														

Regione
Sicilia



Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Acicatenà	CT														
Alì	ME														
Augusta	SR														
Basicò	ME														
Baucina	PA														
Caltabellotta	AG									PAI					
Caltanissetta	CL									PAI					
Caltavuturo	PA									PAI					
Campofiorito	PA									PAI					
Capo d'Orlando	ME									PAI					
Carlentini	SR									PAI					
Caronia	ME									PAI					
Castelbuono	PA														
Castellana Sicula	PA									PAI					
Centuripe	EN									PAI					
Cerda	PA									PAI					

Regione Sicilia		Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Comune																
Chiusa Sclafani	PA										PAI					
Comiso	RG										PAI					
Condrò	ME										PAI					
Enna	EN															
Falcone	ME															
Fiumedinisi	ME															
Furci Siculo	ME															
Gela	CL										PAI					
Librizzi	ME															
Maletto	CT										PAI					
Mirto	ME										PAI					
Montemaggiore Belsito	PA															
Nicosia	EN															
Novara di Sicilia	ME															
Palagonia	CT										PAI					
Petralia Sottana	PA										PAI					
Piana degli Albanesi	PA										PAI					
Polizzi Generosa	PA										PAI					
Pollina	PA										PAI					
Pozzallo	RG										PAI					
Raffadali	AG															
Resuttano	CL										PAI					
Riposto	CT										PAI					
Roccalvina	ME															
Sambuca di Sicilia	AG															
Santa Elisabetta	AG															
Santa Lucia del Mela	ME															
Santa Ninfa	TP										PAI					
Santa Venerina	CT										PAI					

T A B E L L E R E G I O N A L I

Regione
Sicilia

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Scaletta Zanclea	ME														
Sclafani Bagni	PA														
Sortino	SR														

Regione
Toscana



Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Agliana	PT														
Arezzo	AR														
Aulla	MS														
Barberino Val d'Elsa	FI														
Bientina	PI														
Borgo a Mozzano	LU														
Borgo San Lorenzo	FI														
Buti	PI														
Calcinaia	PI														
Calenzano	FI														
Camaiore	LU														
Campiglia Marittima	LI														
Cantagallo	PO														
Casale Marittimo	PI														
Cascina	PI														
Casola in Lunigiana	MS														
Castel San Niccolò	AR														
Castelfiorentino	FI														

Regione Toscana		Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Comune																
Castelnuovo Bernardenga	SI															
Castelnuovo di Val di Cecina	PI															
Castiglion Fiorentino	AR															
Castiglione della Pescaia	GR															
Castiglione d'Orcia	SI															
Certaldo	FI															
Chianciano Terme	SI															
Chiesina Uzzanese	PT															
Civitella in Val di Chiana	AR															
Fauglia	PI															
Fiesole	FI															
Firenze	FI															
Firenzuola	FI															
Fosdinovo	MS															
Fucecchio	FI															
Greve in Chianti	FI															
Grosseto	GR															
Guardistallo	PI															
Impruneta	FI															
Lastra a Signa	FI															
Livorno	LI															
Lucca	LU															
Lucignano	AR															
Magliano in Toscana	GR															
Montemignaio	AR															
Montemurlo	PO															
Orciano Pisano	PI															
Ortignano Raggiolo	AR															
Pieve Santo Stefano	AR															

Regione
Toscana

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Piombino	LI	🏭	🏠	🏛️	🏢	🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢		
Pisa	PI	🏭	🏠	🏛️		🔧	⚡				🔄	🔄	📢	📄	👤
Pitigliano	GR					🔧	⚡			PAI		🔄	📢	📄	👤
Poggibonsi	SI	🏭	🏠			🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	
Porcari	LU	🏭	🏠	🏛️		🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	
Prato	PO	🏭	🏠	🏛️		🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	
San Casciano in Val di Pesa	FI	🏭	🏠	🏛️		🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	👤
San Marcello Piteglio	PT	🏭	🏠			🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢		
San Miniato	PI	🏭	🏠	🏛️	🏢	🔧	⚡	🌐		PAI	🔄	🔄	📢	📄	👤
San Vincenzo	LI	🏭	🏠	🏛️		🔧	⚡			PAI		🔄	📢		👤
Scandicci	FI	🏭	🏠	🏛️		🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	👤
Scarperia e San Piero	FI		🏠							PAI		📢			
Tavarnelle Val di Pesa	FI	🏭	🏠	🏛️		🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	👤
Terranuova Bracciolini	AR	🏭	🏠			🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	👤
Vinci	FI	🏭	🏠	🏛️		🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢		

Regione
Umbria



Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Avigliano Umbro	TR	🏭			🏢	🔧	⚡			PAI					👤
Baschi	TR	🏭	🏠	🏛️			⚡			PAI		🔄	📢	📄	
Bevagna	PG	🏭	🏠	🏛️						PAI		📢			
Castiglione del Lago	PG	🏭	🏠				⚡			PAI		🔄	📢		
Città di Castello	PG	🏭	🏠			🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	
Fabro	TR	🏭	🏠			🔧	⚡			PAI	🔄	📢			

Regione Umbria		Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Comune																
Foligno	PG	🏭	🏠	🏛️	🏠	🔧	⚡				PAI	🔄	🔄	📢	📄	
Fossato di Vico	PG	🏭											📢			
FratTA Todina	PG		🏠					⚡			PAI		🔄	📢		
Giano dell'Umbria	PG	🏭					🔧				PAI		📢			
Gualdo Tadino	PG	🏭	🏠				🔧	⚡			PAI		🔄	📢		
Gubbio	PG	🏭	🏠	🏛️			🔧	⚡			PAI		🔄	📢	📄	👤
Magione	PG	🏭	🏠					⚡			PAI		🔄	📢		
Marsciano	PG	🏭	🏠				🔧	⚡			PAI		📢		📄	
Montefalco	PG	🏭	🏠			🏠	🔧	⚡				🔄	🔄	📢		
Passignano sul Trasimeno	PG						🔧	⚡			PAI		📢			
Perugia	PG	🏭	🏠	🏛️	🏠	🔧	⚡			↔️	PAI	🔄	🔄	📢	📄	👤
Spello	PG	🏭	🏠				🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	
Stroncone	TR	🏭					🔧	⚡			PAI		📢			
Tuoro sul Trasimeno	PG	🏭	🏠		🏠	🔧					PAI	🔄	🔄	📢		
Valfabbrica	PG	🏭	🏠	🏛️	🏠	🔧	⚡			↔️	PAI	🔄	🔄	📢		👤
Valtopina	PG	🏭	🏠	🏛️			🔧				PAI	🔄	🔄	📢		👤

Regione Valle d'Aosta



Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Aosta	AO		🏠	🏛️		🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢		
Aymavilles	AO		🏠			🔧	⚡			PAI		🔄	📢	📄	
Bionaz	AO					🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢	📄	👤
Chambave	AO					🔧	⚡			PAI	🔄	🔄	📢		👤
Champorcher	AO		🏠	🏛️		🔧	⚡			PAI		🔄	📢		

T
A
B
E
L
L
E
R
E
G
I
O
N
A
L
I

Regione
Valle d'Aosta

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Châtillon	AO									PAI					
Cogne	AO									PAI					
Courmayeur	AO									PAI					
Fénis	AO									PAI					
Gressoney-La-Trinité	AO									PAI					
Jovençon	AO									PAI					
La Salle	AO									PAI					
La Thuile	AO														
Nus	AO									PAI					
Perloz	AO									PAI					
Roisan	AO									PAI					
Saint-Marcel	AO									PAI					
Saint-Oyen	AO														
Villeneuve	AO									PAI					

Regione
Veneto



Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Adria	RO									PAI					
Agordo	BL									PAI					
Alleghe	BL									PAI					
Altavilla Vicentina	VI									PAI					
Arsiè	BL														
Bagnoli di Sopra	PD									PAI					
Bassano del Grappa	VI									PAI					

Regione Veneto		Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Belfiore	VR															
Belluno	BL															
Borca di Cadore	BL															
Bovolenta	PD															
Breda di Piave	TV															
Bussolengo	VR															
Calto	RO															
Campodoro	PD															
Camponogara	VE															
Cavarzere	VE															
Ceggia	VE															
Cerea	VR															
Cessalto	TV															
Chiarano	TV															
Cibiana di Cadore	BL															
Cinto Caomaggiore	VE															
Cologna Veneta	VR															
Cognola Ai Colli	VR															
Cona	VE															
Concordia Sagittaria	VE															
Conegliano	TV															
Corbola	RO															
Costermano sul Garda	VR															
Crespino	RO															
Dueville	VI															
Feltre	BL															
Fossalta di Piave	VE															
Fossò	VE															
Gambellara	VI															

Regione
Veneto

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Guaro	VE									PAI					
Lendinara	RO									PAI					
Lentiai	BL									PAI					
Limena	PD									PAI					
Lonigo	VI									PAI					
Loreggia	PD									PAI					
Marano di Valpolicella	VR									PAI					
Marcon	VE									PAI					
Marostica	VI														
Martellago	VE									PAI					
Maserada sul Piave	TV									PAI					
Massanzago	PD									PAI					
Meolo	VE									PAI					
Mestrino	PD									PAI					
Montebello Vicentino	VI									PAI					
Morgano	TV									PAI					
Occhiobello	RO									PAI					
Ospitale di Cadore	BL									PAI					
Padova	PD									PAI					
Pedavena	BL														
Pianiga	VE														
Piazzola sul Brenta	PD									PAI					
Pieve di Cadore	BL									PAI					
Portogruaro	VE									PAI					
Pramaggiore	VE									PAI					
Quero Vas	BL									PAI					
Recoaro Terme	VI									PAI					
Roncade	TV									PAI					
Saccolongo	PD									PAI					

Regione Veneto		Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecuperoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Salara	RO															
San Dona' di Piave	VE															
San Giorgio in Bosco	PD															
San Martino di Lupari	PD															
San Michele al Tagliamento	VE															
San Stino di Livenza	VE															
Santa Giustina	BL															
Santa Giustina in Colle	PD															
Santa Maria di Sala	VE															
Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR															
Sant'Angelo di Piove di Sacco	PD															
Sant'Urbano	PD															
Saonara	PD															
Selva di Cadore	BL															
Sernaglia della Battaglia	TV															
Solesino	PD															
Sona	VR															
Stienta	RO															
Stra	VE															
Tambre	BL															
Tarzo	TV															
Teglio Veneto	VE															
Treviso	TV															
Valdagno	VI															
Vedelago	TV															
Venezia	VE															
Vicenza	VI															
Villa Estense	PD															
Villaverla	VI															

Regione
Veneto

Comune	Provincia	Fabbricati	Abitazioni / Quartieri	Strutture sensibili	Edificaz. 10 anni	Manutenzione	Mitigazione	Tombamento	Delocalizzazioni	RecepimentoPAI	Monitoraggio	Piano Emergenza e Aggiornamento	Allertamento	Informazione	Esercitazioni
Voltago Agordino	BL														
Zenson di Piave	TV														

T A B E L L E R E G I O N A L I

#RIVOLUZIONECIRCOLARE

Legambiente si batte per valorizzare tutte quelle esperienze che dai rifiuti generano nuovi prodotti, in un'ottica di **economia circolare dove tutto si rigenera e nulla si smaltisce, come in natura.**

Prevenzione, abbattimento degli sprechi, riutilizzo, riciclo e condivisione, con la consapevolezza che le risorse del Pianeta non sono inesauribili. Una grande rivoluzione culturale e sociale, oltre che economica, che passa attraverso il lavoro dei nostri Circoli locali e dei tanti volontari. Una rivoluzione possibile, realizzabile e desiderabile, che grazie anche al nostro impegno è già intorno a noi.

Anche tu puoi fare la tua parte: informati, partecipa alle iniziative, dedica un po' del tuo tempo ad uno dei nostri Circoli locali.

Per mettere in moto la #rivoluzionecircolare dobbiamo essere in tanti, **iscriviti a Legambiente!**

www.legambiente.it | soci@legambiente.it | tel. +39 06 86268316-7



LEGAMBIENTE

Via Salaria 403 | 00199 Roma
tel. 06862621 | fax 0686218474
legambiente@legambiente.it
www.legambiente.it

